ANNO 107 24

Ottobre
Novembre
2017

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

DOMENICA
5 NOVEMBRE 2017
ore 18.00

nella Chiesa
Prepositurale
di Zogno

il Vescovo
di Bergamo
Mons. Francesco
Beschi

istituirà
l'UNITÀ PASTORALE
DI ZOGNO

per la parrocchia
di Zogno
la parrocchia
di Ambria Spino
la parrocchia di
Grumello de' Zanchi

FAMIGLIE
GRUPPI SPORTIVI
ASSOCIAZIONI
FONDAZIONI
RAGAZZI
GIOVANI
ADULTI
VOLONTARIATO

VI ASPETTIAMO!!!

Sabato 18 novembre
ore 18.00

Istituzione
EQUIPE EDUCATIVA
DELL'ORATORIO

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (ottobre - novembre 2017)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00
Prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia e Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Venerdì)
Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

Dialogo con il Parroco

Unità pastorale: unione, condivisione, fratellanza

Carissimi,
ci ritroviamo a tirare le somme del tempo e della passione vissuta in questo anno in cui si fonda ufficialmente l'Unità Pastorale Zogno. Il logo lo avete già visto: la croce del Cristo fondamento del nostro radunarci, il cuore che dice l'amore del Padre e dei fratelli, il fiume simbolo del nostro territorio e le stelle simbolo delle comunità. Abbiamo già provato a lavorare insieme, a sentirci comunità in cammino con lo stesso spirito e la stessa passione.

A ottobre, mese missionario per eccellenza e dedicato in modo particolare a Maria, vivremo le tre feste della Madonna del Rosario a Zogno l'1 ottobre, ad Ambria l'8 e a Spino il 22. Il 22 in concomitanza vivremo anche la giornata missionaria mondiale. Cosa c'è di più bello: farci accompagnare da Maria all'apertura di un nuovo orizzonte e di un nuovo stile.

Siamo pronti e preparati?

Devo dire che manca ancora molto dentro ognuno di noi: siamo ancora molto arroccati alle nostre abitudini e chiusi di fronte alle novità.

La prima novità la vivremo proprio nel momento della proclamazione dell'Unità.

Ci saranno dei cambiamenti, dei momenti aggiunti e dei momenti tolti. Non spaventatevi. L'unico nostro pensiero è l'unione, la condivisione e la fratellanza e per arrivare a questo l'Equipe pastorale ha fatto scelte ben studiate e valutate.

Siete tutti invitati a vivere le feste della Madonna del Rosario nelle varie comunità per arrivare alla celebrazione del 5 novembre accompagnati dalla grazia del Signore.

Auguri

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

OTTOBRE

Domenica 1	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ricordati, Signore, della tua misericordia"*** **Zogno -** *Festa della Madonna del S. Rosario (Ore 17.15 Processione, S. Messa con apertura anno catechistico)*
Lunedì 2	Ss. ANGELI CUSTODI - *28° anniversario di morte di don Pietro Gabanelli* Ore 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 3	*Zogno* - Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 4	SAN FRANCESCO D'ASSISI - PATRONO D'ITALIA (Festa patronale in Clausura) Catechesi medie e adulti - ore 17.45 Riunione Educatori Ado
Venerdì 6	SAN BRUNO, SACERDOTE - *Primo venerdì del mese* *1° anniversario di morte di don Giancarlo Bresciani (curato di Zogno 1971-1981)* Catechesi elementari
Sabato 7	B. V. MARIA DEL SANTO ROSARIO Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 8	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"La vigna del Signore è la casa d'Israele"*** **Ambria -** *Festa della Madonna del S. Rosario (ore 10.30 S. Messa e apertura anno catechistico - ore 16.00 Processione)*
Lunedì 9	Ore 17.45 Gruppo eldorADO - ore 20.30 Riunione Equipe Pastorale con Mons. Lino Casati
Martedì 10	Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 11	SAN GIOVANNI XXIII, PAPA (oggi a Roma viene nominato patrono dell'Esercito Italiano) Catechesi medie e adulti A Zogno ore 20.30 catechesi rivolta a tutti, in particolar modo ai catechisti
Giovedì 12	*9° anniversario di morte di Mons. Gaspare Cortinovis*
Venerdì 13	GIORNATA DELLA CONSOLAZIONE Ore 9.00 S. Messa alla Casa di Riposo, a seguire confessione degli ospiti della casa e confessioni nelle case dei malati Nel pomeriggio funzione Lourdiana Catechesi elementari - *Ambria* Inizio catechesi elementari e medie *Zogno* - ore 20.30 In Oratorio incontro Equipe educativa - Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 14	Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 15	**28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Abiterò per sempre nella casa del Signore"*** *Zogno* - In Oratorio castagnata, ore 18.00 S. Messa con presentazione ragazzi della Professione di Fede (3ª media) Ore 15.00 Scuola di Preghiera a Casa San Giuseppe - Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Lunedì 16	Ore 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 17	SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO e MARTIRE Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 18	SAN LUCA, EVANGELISTA Catechesi medie e adulti A Zogno ore 17.45 Riunione Educatori Ado e ore 20.30 catechesi rivolta a tutti, in particolar modo ai catechisti
Giovedì 19	*Spino* - ore 20.45 concerto d'organo di Tomas Gavazzi e voce lirica di Daniela Vigani
Venerdì 20	Catechesi elementari
Sabato 21	*11° anniversario di morte di Mons. Giuseppe Ferrari* Ore 15.00 Presentazione del nuovo cammino di catechismo di 1ª el. Con mamma e papà Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 22	**29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Grande è il Signore e degno di ogni lode"*** **91ª Giornata mondiale missionaria** *(le offerte raccolte sono destinate alla Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli)* **Spino -** *Festa della Madonna del S. Rosario (ore 10.30 S. Messa - ore 14.30 Vespri e Processione)* *Zogno* - Ore 18.00 S. Messa "Diaconia": Professione di impegno nel servizio e nella carità (1ª sup.) Da oggi al 25 giornate in 1ª eldorADO
Lunedì 23	Ore 17.45 Gruppo eldorADO Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª media (presentazione uscita ad Assisi)
Martedì 24	Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 25	Catechesi medie A Zogno ore 20.30 catechesi rivolta a tutti, in particolar modo ai catechisti
Giovedì 26	*Zogno* - GIORNATA EUCARISTICA Ore 9.00 Lodi ed Esposizione Eucaristica - Ore 15.00-17.30 Confessioni adulti - Ore 20.30 S. Messa
Venerdì 27	SANTA TERESA EUSTOCHIO VERZERI, VERGINE Catechesi elementari Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 28	Ss. SIMONE e GIUDA, APOSTOLI
Domenica 29	**30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ti amo, Signore, mia forza"*** *Zogno* - Ore 15.00 Ritiro per Operatori e Collaboratori Pastorali
Lunedì 30	Ore 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 31	Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati

Domenica 22 - Nella giornata missionaria mondiale

Ricorderemo, pregheremo e ringrazieremo in modo particolare
il Gruppo Missionario Parrocchiale per i suoi 40 anni di attività

Calendario dell'Unità Pastorale

NOVEMBRE

Mercoledì 1	**TUTTI I SANTI -** ***"Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore"*** *Unità Pastorale* - S. Messe festive - ore 15.00 Vespri e Processione al cimitero (Ottavario dei Morti)
Giovedì 2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI *Unità Pastorale* - ore 15.00 S. Messa al cimitero
Venerdì 3	*Primo venerdì del mese* Zogno - ore 15.00 S. Messa al cimitero e 20.30 in Parrocchia
Sabato 4	SAN CARLO BORROMEO, VESCOVO Catechesi 1ª elementare - *Ambria* ore 20.30 S. Messa
Domenica 5	**31ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -** ***"Custodiscimi, Signore, nella pace"*** Ore 18.00 S. Messa di Istituzione dell'Unità Pastorale di Zogno - presiede il Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi
Lunedì 6	Ore 17.45 Gruppo eldorADO - Ore 18.00 S. Messa a Zogno, ore 19.30 S. Messa a Spino *Zogno* - ore 20.30 incontro genitori ragazzi di 1ª media
Martedì 7	Ore 18.00 S. Messa a Zogno, ore 20.30 a Grumello Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 8	Catechesi medie e adulti - *Ambria* ore 20.30 S. Messa *Zogno* - Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale per l'Avvento
Giovedì 9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE - *Memoria di tutti i Vescovi diocesani defunti* Ore 19.30 S. Messa a Spino
Venerdì 10	SAN LEONE MAGNO, PAPA e DOTTORE DELLA CHIESA Catechesi elementari - Ore 20.30 a Grumello S. Messa Ore 20.30 Riunione Equipe Educativa
Sabato 11	SAN MARTINO DI TOURS, VESCOVO Catechesi 1ª elementare
Domenica 12	**32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -** ***"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"*** *Zogno* - Ore 15.00 Vespri per tutta l'Un. Pa. e processione al Cimitero - Da oggi al 15 giornate in 2ª eldorADO A Bergamo convegno diocesano catechisti
Lunedì 13	Ore 17.45 Gruppo eldorADO *Ambria Spino* - Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale per l'Avvento
Martedì 14	Zogno - Ore 20.30 Incontro catechisti e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 15	Catechesi medie e adulti
Giovedì 16	*Grumello* - Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Venerdì 17	SANT'ELISABETTA D'UNGHERIA, RELIGIOSA Catechesi elementari *Zogno* - ore 20.30 in Parrocchia concerto di S. Cecilia della Premiata Banda Musicale (165° anniversario)
Sabato 18	Catechesi 1ª elementare ***Zogno* - Ore 18.00 S. Messa di Istituzione dell'EQUIPE PASTORALE EDUCATIVA**
Domenica 19	**33ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -** ***"Beato chi teme il Signore"*** *Zogno* - Ore 15.00 Catechesi famigliare elementari e ore 18.00 S. Messa con presentazione dei comunicandi dell'Un. Pa. Ore 15.00 Scuola di Preghiera a Casa San Giuseppe Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica - Da oggi al 22 giornate in 3ª eldorADO
Lunedì 20	*10° anniversario di morte di P. Giancarlo Rinaldi* Ore 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 21	PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA - *Giornata mondiale delle claustrali* Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 22	SANTA CECILIA, VERGINE e MARTIRE Catechesi medie e adulti - ore 17.45 Riunione Educatori Adolescenti - ore 20.30 Incontro Equipe Pastorale
Giovedì 23	*14° anniversario di morte di P. Bonaventura Rinaldi*
Venerdì 24	Ss. ANDREA DUNG-LAC, SACERDOTE e COMPAGNI, MARTIRI Catechesi elementari - ore 20.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 25	Catechesi 1ª elementare
Domenica 26	**CRISTO RE DELL'UNIVERSO -** ***"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"*** *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero* *Zogno* - Ore 15.00 Catechesi famigliare medie e ore 18.00 S. Messa con presentazione cresimandi dell'Unità Pastorale *Chiusura dell'anno liturgico A, di Matteo*
Lunedì 27	Ore 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 28	Ore 20.30 Incontro di preghiera in Clausura e in Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 29	Catechesi medie e adulti - Ore 20.45 a Zogno Catechesi Vicariale d'Avvento (don Davide Rota)
Giovedì 30	SANT'ANDREA, APOSTOLO Ore 15.00 Ritiro spirituale (don Giacomo)

Zogno - 20 novembre 1972 - 2017

45° anniversario del nuovo concerto delle campane

Al Santuario dell'Al Derò:
il ricordo del trentennale della piena del fiume Brembo

Una serata del tutto particolare, quella di martedì 18 luglio 2017. Atmosfera coinvolgente e toccante quella che si è respirata e vissuta a ricordo e nel memoriale dei 30 anni dell'alluvione della piena del fiume Brembo.

Alcuni mesi fa, grazie all'idea, all'entusiasmo e alla passione del sacrista di Ambria Mario Minelli, si è pensato di realizzare una mostra fotografica attraverso le testimonianze che sarebbero seguite al nostro invito; insieme a tante foto è pervenuto anche un video inedito, inerente quegli avvenimenti che hanno colpito la nostra Valle ed in particolare il Santuario della B. V. Maria di Lourdes.

La croce e i fiori: riportano la memoria al punto del vecchio santuario

Questa mostra fotografica ha voluto essere il nostro ricordo per questi fatti che certo nessuno dimenticherà, pur essendo passati 30 anni. Nel modo più semplice, la documentazione fotografica si è aperta con l'originale Santuario ed il suo interno. Poi, i nostri occhi hanno potuto rivedere la piena del fiume progredire sempre più, anche dentro le nostre vie, e portare via il nostro Santuario. Vediamo quello che è rimasto: cumuli di fango e di terra, e quello spazio vuoto dove stava il nostro luogo di culto, dove tante generazioni hanno pregato e ottenuto grazie e favori abbondanti. Ma il nostro paese non si è fermato a guardare. Con l'aiuto del popolo di Dio e di varie offerte in particolare, ecco il parroco del tempo don Umberto Magoni (morto il 4 aprile 2016), presiedere la celebrazione della S. Messa per la benedizione della prima pietra del nuovo Santuario.

Poco più avanti l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo, qualche centinaio di metri più a monte, dedicato sempre alla patrona dei malati: alla Vergine di Lourdes. Ed ecco apparire le fondamenta, la realizzazione del tetto e dei muri e del nuovo Santuario; con una solenne processione dalla Chiesa Parrocchiale di Ambria, e con numerosa partecipazione di fedeli, accorsa per questo nuovo traguardo, alla presenza del Parroco, degli Alpini, della Premiata Banda Musicale, di ragazzi, di giovani e di famiglie, la nuova Statua della Madonna (comprata in Trentino), portata nel nuovo Santuario, a ridare vita e speranza, certezza e cuore a chi entra per pregare, per sentirsi figlio amato da quel Padre che tutti abbraccia nel suo immenso amore e da quella Madre celeste che sempre ci accompagna e protegge.

Prima di tutto questo, alle ore 20.00, insieme a don Pasquale Beretta, si è recitato il S. Rosario per poi dare avvio al momento liturgico con la celebrazione della Santa Eucaristia presieduta dal Vicario Interparrocchiale

don Giacomo Rota, che nell'omelia, ha voluto soffermarsi sul ricordo di tutte quelle persone che hanno dato vita con i loro sacrifici, le loro preghiere e la loro speranza alla costruzione di un futuro migliore. Ringraziando e ricordando in modo particolare qui, chi in questi 30 anni, ha custodito, custodisce e conserva il nostro Santuario perché accolga fedeli e pellegrini in un luogo sempre bello e sempre curato. Per il nostro tempo e per l'avvenire delle future generazioni. Terminata la celebrazione della S. Messa e durante la fase di preparazione alla presentazione dell'evento, sul sagrato, il nostro Coro Fior di Monte ha allietato il momento con canti montanari, facendo ritornare alla nostra memoria, la bellezza del canto e del pregare insieme.

Un ringraziamento particolare al sacrista Mario e a tutto il popolo di Dio presente, per aver condiviso insieme questo momento di ricordo, di preghiera, di canto, di ringraziamento e di lode al Signore.

Giorgio sacrista

Il Coro Fior di Monte ricorda con stima l'emerito card. Luigi Tettamanzi, scomparso lo scorso 5 agosto. Qui, in visita ad una casa di riposo a Milano.

La festa di San Lorenzo

10 agosto 2017

Anche quest'anno la ricorrenza patronale zognese è stata motivo di festa familiare, di festa per la preghiera personale spirituale e di festa della nostra comunità civile.
Per la prima volta quest'anno, abbiamo dato risalto all'apertura delle festività, con la celebrazione della S. Messa in Chiesa Parrocchiale mercoledì 26 luglio memoria dei Ss. Gioacchino ed Anna, nonni di Gesù. Giovedì 27, il concerto della nostra Premiata Banda Musicale, che quest'anno si è esibita con un repertorio del tutto speciale, nuovo e particolare, trattando i quattro elementi della terra: aria, acqua, fuoco, terra; per finire con la tradizionale Corrida sportiva, domenica 6 agosto!
Si aprono così, all'Oratorio, le serate della sagra dal 28 al 30 luglio e dal 4 al 10 agosto, con giochi e musiche, balli e tanto divertimento da parte dei più piccoli, la pesca di beneficienza e, nella serata di san Lorenzo, il gioco della tombola.
Bellissimo vedere in Oratorio tante famiglie, tante persone a dialogare, a sorridere, a scambiarsi opinioni e a ricordare tempi passati per costruire sempre più al meglio, un futuro pieno di speranza e di giovialità. Tante persone volenterose hanno fatto sì che questa festa andasse per il meglio. Dietro a tutto questo, ci sta una storia da conoscere, da ripercorrere, da vivere e da trasmettere veramente in prima persona.
Ed ecco che ci avviciniamo a grandi passi alla festa di San Lorenzo! La vigilia, con tutto il fascino che porta con sé: dal suono delle campane, alle bancarelle per il paese e dal tanto desiderato e applaudito spettacolo pirotecnico; tutti col naso all'insù, quasi a cercare fisicamente ed euforicamente qualcosa di più grande e di più bello, come se nel chiarore dei fuochi si potesse scorgere una luce, carica di speranza, di certezza.
E in questa serata, molte sono state le persone in visita alla Chiesa Parrocchiale, per una preghiera, per una semplice visita e perché no, portando questa luce, questa speranza, questa certezza, a frutto di un desiderio personale spirituale ed umano, a colmare problemi e pensieri, a dare senso alla nostra esistenza.
Eccoci arrivare così al giorno liturgico del 10 agosto. Per la S. Messa delle ore 10.30, si vedono arrivare sacerdoti che hanno svolto il loro ministero sacerdotale a Zogno, alcuni dalla Valle, e i sacerdoti che formeranno la futura

Unità Pastorale di Zogno il prossimo 5 novembre; ed anche un chierico di Gazzaniga, Luca Conti, prossimo ad essere ordinato diacono nel mese di ottobre, vestito con l'abito che ricorda la figura di San Lorenzo (dalmatica). Presiede l'Eucarestia don Ivan Santus di Gromo (Bg), amico e collaboratore negli anni passati di don Angelo, ordinato sacerdote il 29 maggio 2004 e dal 2013 ricoprente la carica di Segretario alla Nunziatura Apostolica in Cina. Con questo stesso incarico, recentemente viene destinato in Libano. Con lui, abbiamo avuto il piacere di sentire con viva attenzione l'omelia di don Virgilio Fenaroli di Tavernola (Bg), emerito parroco di Gromo (chi ha una certa età, forse si ricorda che fu curato in quel di Sedrina dal 1965 al 1972) che ha ricordato l'importanza delle feste patronali con le sue processioni e momenti di preghiera; che veniamo da radici molto profonde, innestate in una terra che, ogni giorno, porta sempre i suoi frutti, nella verità e nella sincerità e *"guai a far sì che si perdano queste tradizioni e questi valori, soprattutto in un mondo che cambia"*.

Chi si ricorda questa giornata, ricorda bene che il pomeriggio è stato caratterizzato da un tempo così detto meteorologicamente instabile e molta gente preoccupata a chiedersi se avremmo fatto la processione. Con l'avvicinarsi dell'orario della funzione solenne delle ore 17.00, si destava in noi, un po' di tristezza, pensando che appunto il tutto sarebbe finito lì, con la celebrazione dell'eucaristia. Invece, grazie a Qualcuno più grande di noi e all'attenzione vigile del nostro parroco (che guarda dove si spostano i nuvoloni neri e si affida al detto: *l'àcqua de Serina, la bagna l'cül gnà a la galìna),* siamo riusciti a portare nelle nostre vie, nelle nostre abitazioni e nei nostri cuori, il nostro Santo Patrono!

Attraverso canti, preghiere, e melodie armoniose della nostra banda ci siamo trovati in un clima di raccoglimento e di serena devozione. Grande è stata la nostra accorata preghiera al rientro in Chiesa, all'inno NOI VOGLIAMO DIO intonato dal nostro coro; al rientro della statua sostenuta dagli alpini, abbiamo espresso vivamente la nostra fede e il nostro essere figli di Dio, comunità di San Lorenzo e fratelli tra noi.

E come ho scritto sopra, tutto questo è stato possibile realizzarlo grazie a chi veramente e appassionatamente ha messo il suo tempo, le sue energie, le sue forze, la sua preghiera. Con l'auspicio che negli anni a venire, si possa sempre realizzare con spirito di sacrificio e sempre meglio, tutto ciò!

Giorgio sacrista

Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo

Questo è il titolo della XXXVIII edizione del **Meeting per l'amicizia tra i popoli**, svoltosi a Rimini dal 20 al 27 agosto scorso. Purtroppo quest'anno non sono riuscito a dare una mano nella costruzione, ma sono stato semplice spettatore e solo per un paio di giorni, in visita agli stand e alle mostre esposte.

Il gruppo della sagra dell'Assunta

Erano più di vent'anni che non trascorrevo a casa quasi l'intero mese di agosto e ne ho approfittato per frequentare le varie feste in corso da noi.

Il primo aspetto che vorrei sottolineare, è il taglio dato alle omelie nelle celebrazioni di San Lorenzo a Zogno e di Maria Assunta a Grumello, nelle quali si è rimarcato il cambio d'epoca in atto nella società, riguardo il concetto di uomo e le sue relazioni e il bisogno impellente di impegnarsi a recuperare quello che la Chiesa, da secoli, ha sempre insegnato. Dunque, chiarezza nella libertà e consapevolezza dei propri gesti di creature deboli ma infinitamente bisognose di misericordia.

Don Mikel all'opera

Le scelte, e ovviamente le ripercussioni e le conseguenze nei rapporti, non sono tutte uguali...

Ho visto anche quante persone amino ritrovarsi per cenare insieme nelle feste serali e pure i numerosi volontari che si prestano gratuitamente; sono segnali chiari di un bisogno di condivisione che va oltre l'aspetto contingente della festa. Ragazzi, giovani, adulti, anziani, sono protagonisti in entrambi i ruoli, a volte interagendo, e dato che ho avuto la fortuna di passare insieme qualche ora, ho percepito il respiro di un desiderio che vada oltre la festa, che si dilati nel quotidiano. Penso proprio che, al di là di avere incarichi o no, all'interno delle nostre comunità siamo chiamati, come laici, ad offrire la testimonianza concreta che tra noi possono nascere e crescere veri rapporti di amicizia, che hanno come radici la fede condivisa.

È un bisogno più urgente di quanto si pensi, perché ne va del futuro delle nostre comunità.

Livio

Il 22 giugno le alunne del 1958, hanno festeggiato la loro cara maestra Claudia Colleoni in occasione del suo 90° compleanno

Quattro baldi giovanotti alla festa del 15 agosto a Cassarielli

Battezzati in Cristo

IRINA MUSTO RUBIS di Ferdinando e Sara Rubis
nata il 29 novembre 2014, battezzata il 10 settembre 2017

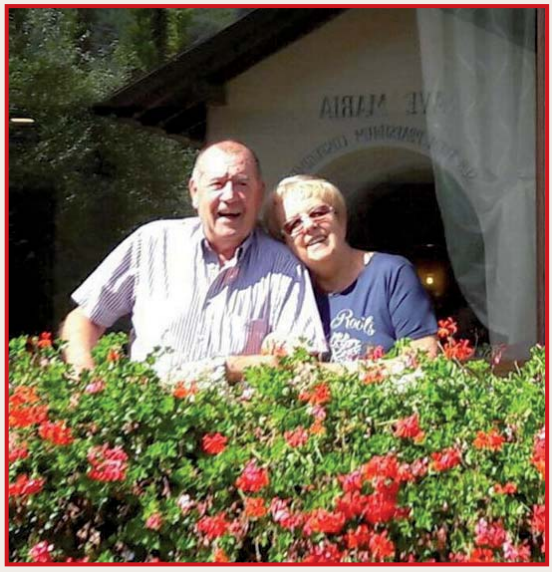
LORENZO MAFFIOLETTI di Omar e Laura Magoni
battezzato il 17 luglio 2017 nella parrocchia della Malpensata

SAMUEL SALVI di Francesco e Manuela Valceschini
nato il 23 giugno 2017, battezzato il 20 agosto 2017 (Grumello de' Zanchi)

VALENTINA VENUTO e ANTONIO FERRARI
sposati a Spino il 9 settembre 2017

Oggi
è un bel giorno
per sorridere
(1967 - 2017)
...50 anni
di noi ...

I giovincelli
Renato Gherardi
e Bianca Pesenti
hanno festeggiato
i loro 50 anni
di vita insieme
lo scorso
2 settembre.
I nostri calorosi
auguri e tante
felicitazioni!



Verso il Sinodo dei Giovani

Alcune considerazioni a margine

Mi è stato chiesto di scrivere una riflessione sul Sinodo dei Giovani, che il Papa ha voluto per il prossimo anno. Mi sono messo a studiare l'Instrumentum Laboris, cioè il Documento preparatorio, alcuni discorsi del Papa e poi ho saputo anche che la Diocesi di Bergamo farà ben tre anni di riflessione su questo argomento...

E allora mi sono chiesto: perché hanno chiesto proprio a me di parlare di questo argomento? E poi: cosa potrei dire di più di quello che ben hanno detto e diranno questi autorevoli autori e commentatori?

A questo punto ho chiuso tutti i miei studi e **ho iniziato tra me e me alcune considerazioni che vorrei esprimere a cuore aperto, senza la pretesa che esse siano vere o esaustive.**

1. Chi sono i giovani? Di che giovani parliamo? Dei "quattro gatti" che sono attaccati alla "gonna" del don nei nostri oratori o parrocchie? Di quegli altri "quattro gatti" che frequentano qualche gruppo ecclesiale? Di qualcuno che fa volontariato? O della massa di giovani che vivono l'università, il lavoro o la disoccupazione, ma che non hanno alcun contatto con la Chiesa? La prima considerazione è: se parleremo di giovani dobbiamo avere occhio a queste diverse prospettive. La prima sensazione vera è che i giovani non li conosciamo, perché il 90 per cento di essi ci sfugge. È molto rischioso parlare di giovani se pensiamo che i giovani siano quel 2 per cento che incontriamo nei nostri ambienti ecclesiastici...

2. La giovinezza è una "malattia" che (purtroppo o per fortuna) passa. Io ho quarant'anni e non lo sono più. Anche se dai sessantenni sono considerato ancora giovane. Non lo sono. Sono un "diversamente anziano": quando faccio ascoltare a un sedicenne una canzone dei "Queen", mi dicono: "Don, chi sono i Queen?". E allora mi accorgo che Rovazzi e i Queen non sono "giovani" allo stesso modo. Da questo traggo la conclusione che ognuno vive la sua giovinezza in un epoca diversa. Ma ogni giovane diventerà adulto. Non si resta giovani per sempre. Io dico "per fortuna". Io ho vissuto la "mia" giovinezza a suo tempo, questi ragazzi di oggi vivranno la "loro" giovinezza. Non so se è così scontato che le diverse "giovinezze" possano insegnarsi qualcosa. Non ne sono così sicuro. Di certo ci sono grandi differenze tra la "mia" giovinezza e la giovinezza di oggi. E occorre tenerne conto. Se guarderò ai giovani di oggi con i crismi della mia giovinezza non ci capirò quasi niente.

3. Perché proprio ora ci mettiamo a parlare di giovani, addirittura con un cammino sinodale? Ecco, la domanda che mi viene spontanea è questa: lo facciamo perché ci siamo accorti che nelle nostre assemblee domenicali non ce ne sono? Perché vorremmo recuperare terreno, visto che abbiamo il senso di colpa di non essercene importati prima? Perché abbiamo bisogno di "nuovi clienti" altrimenti la chiesa non va avanti? Occorre chiarire subito questo fatto. Perché se fosse solo per questo allora conviene che rinunciamo a parlarne

e facciamo altro. Si dovrebbe parlare di giovani solo perché ci importa dei giovani. Senza altri fini.

4. Il Sinodo da chi sarà fatto? Da alcuni vecchi (quarantenni come me in su...) che parleranno dei giovani? O saranno i giovani che parleranno di se stessi e potranno cambiare le cose? La cosa che mi inquieta di più delle nostre assemblee ecclesiali (dai consigli pastorali ai Sinodi diocesani...) è che sono formate da "diversamente giovani", ma sono quasi sempre snobbate da giovani. Ah, certo dimenticavo: qualche giovane c'è a queste assemblee, ma fanno parte di quel 2 per cento "attaccato alla gonna" del don. Non è una percentuale troppo significativa. Se ascolto i giovani che incontro in università, in fabbrica, nelle strade della mia città, vivono con molta allergia il sentirsi parte della chiesa. Non si sentono parte della chiesa. Per nulla. E men che meno si sentono rappresentati da adulti ecclesiastici che parlano di loro proponendo ricette e soluzioni sulla loro testa. Se il Sinodo dei Vescovi si limiterà a "consultare" i giovani ma non a farli parlare e a far sì che possano operare cambiamenti nei posti decisionali, sarà come sempre un bel documento da leggere e da mettere sui nostri polverosi scaffali, ma non cambierà la sostanza: la chiesa è in mano agli anziani. I giovani servono fino a quando "imbellettano" o "incipriano" le cose che sono decise e fatte dagli anziani.

5. Qualcuno mi dirà: "i giovani destabilizzano", "come si fa a farli entrare nella Chiesa se poi buttano all'aria tutto"? È vero: il giovane ti butta all'aria tutto. Ma se non sei disposto a questo, cioè a lasciare mettere in crisi il tuo punto di vista in nome di una Verità più completa e più grande, perché ti interessi dei giovani? Perché ti dicano quello che vuoi sentirti dire? Fino a prova contraria l'unica cosa importante della Chiesa è Cristo. E quello non lo cambia nessuno: il suo Vangelo e la sua salvezza. Questo valeva 2000 anni fa e varrà tra 2000 anni. Tutto il resto, anche le forme storiche che ha assunto la Chiesa nei vari secoli, sono perlomeno secondarie. Siamo proprio disposti come Chiesa (e come Chiesa di Bergamo) a lasciarci mettere in discussione dai giovani? Siamo disposti al fatto che essi "ribaltino" le cose che conserviamo gelosamente come cimeli e invece è solo "presunzione e fissità"? Beh se non siamo disposti a questo è meglio che nei prossimi tre anni usiamo il tempo a fare altro. Non basta un papa Francesco a cambiare la Chiesa, se la Chiesa nel suo insieme non vuole cambiare. Lo stiamo vedendo in questi mesi e in questi anni.

6. Un'altra considerazione è questa. E riguarda i preti, di cui faccio parte. In effetti il clero giovane c'è, mai come oggi. **Come mai però spesso i preti giovani sono più clericali e tradizionalisti dei preti dell'età di don Giulio?** Come mai il clero nato nei nostri ambienti ecclesiastici negli ultimi vent'anni spesso ha l'età anagrafica giovane ma una visione del mondo e della vita più vetusta dei preti anziani? Forse succede quando mi dimentico che dietro al mio "ruolo" di prete c'è la mia umanità e la mia fragilità. E questo non si nasconde con una bella pianeta o casula o con il potere di essere "parroco"... In altre parole: il Sinodo avrà un successo se ciascuno si giocherà come uomo... non se ciascuno starà nel suo "ruolo", sparando prediche verso l'altro **ma senza la volontà vera di incontrarlo, di ascoltarlo, di stimarlo... di volergli bene, al di là delle differenze e delle difficoltà dell'incontro.**

Sono considerazioni forse sbagliate. Anzi, certamente sbagliate. Ma mi sono venute così, proprio perché non pretendo che siano vere. Ma sono nel mio cuore e le ho volute condividere, molto serenamente. Auguro a questo Sinodo il più bel successo che ci possa essere. Perché la gioia che ha negli occhi un giovane contento è unica. E noi "adulti" dobbiamo, per quanto possibile, proteggere questa gioia e averla a cuore. Perché un giovane davvero felice è una speranza per il domani di tutti.

Francesco

Il piccolo Vincenzo a sorpresa in colloquio con papa Francesco, lo scorso 21 giugno

Ripristino delle fontane a Grumello de' Zanchi

A partire dal 2013, ma soprattutto negli ultimi due anni, alcuni giovani e ragazzi di Grumello hanno lavorato per recuperare due fontane antiche che erano cadute in rovina. Scendendo pochi metri sotto la chiesa, lungo la mulattiera che porta a Romacolo, incontriamo un bivio e a destra possiamo notare la prima fontana, detta "fontana nuova". Questo sistema venne costruito nel 1923 quando nelle vicinanze del paese passava l'acquedotto che da Algua rifornisce la città di Bergamo e per i primi anni una diramazione riforniva questa fontana. Nel 1956, in seguito all'arrivo dell'acquedotto dei Foldoni che alimentava le fontane del paese, la fontana venne collegata con un tubo che saliva in direzione del campanile. Infine, negli anni '90 una frana tagliò il condotto e la fontana cadde in disuso. Quest'estate, grazie a qualche giovane, è stata scoperta la pavimentazione in selciato antistante la fontana e tutto il complesso è stato pulito da edera, vegetazione, muschio e graffiti, oltre alla pulizia da vetri e sporcizie che i vandali hanno provveduto a spargere ovunque... La fontana è formata da un bacino di 3,3 metri cubi e due vasche di 2 metri cubi totali, delle quali una dotata di lavatoio e coperta da una tettoia.

Proseguendo lungo quel ramo di mulattiera, si arriva alla "Fontana Vecchia" che, al contrario della prima, è alimentata da una vera e propria sorgente. Essa è formata da tre vasche da quasi 3 metri cubi, di epoche diverse. Quella grande a destra è dotata della bocca dalla quale sgorga l'acqua e risale al 1800, perché costruita interamente con pietre del posto e lastre di puddinga (pietra sedimentaria) incastrate tra di loro. Le due vasche più piccole a sinistra, dotate di lavatoio, sono state aggiunte agli inizi del '900 in cemento. L'anno scorso, il livello dello spiazzo davanti alla fontana è stato abbassato (scavando quasi mezzo metro di terra) fino a raggiungere e pulire il vecchio selciato; inoltre è stato sbancato il terreno franoso sopra al muro delle vasche e lavata tutta la costruzione con idropulitrice.

Per la Sagra dell'Assunta ad agosto 2016 e 2017, tutto il percorso di 200m che scende fino alla fontana vecchia è stato illuminato con diversi fari, in modo che la gente potesse visitare queste due opere restaurate anche di sera dopo mangiato.

Un grazie a tutti quelli che sono scesi e hanno apprezzato questo duro lavoro, fatto con gratuità per amore e orgoglio del paese e del territorio, da quei ragazzi che spesso vengono criticati.

Matteo Cattaneo

CRE PINOCCHIO

3 luglio - 28 luglio 2017

Con il consolidarsi dell'Unità Pastorale don Samuele ha pensato di ricollocare e riorganizzare le attività del CRE per i bambini dai 3 ai 6 anni dalle ore 8.00 alle ore 17.15 presso l'Oratorio di Ambria. Pertanto sono state introdotte delle novità e degli adeguamenti alle continue esigenze che si sono presentate nel corso degli anni. I nostri piccoli sono stati affidati: ad Alessia, competente educatrice professionale, che ha messo in pratica quanto ha raccolto nei suoi anni di studio; alle dinamiche ragazze adolescenti che con la loro vitalità e allegria li hanno coinvolti e fatto vivere al meglio le ore passate fuori di casa e ad alcune di mamme che con la loro dolcezza hanno tranquillizzato e coccolato quelli che nei primi giorni erano titubanti e timidi.

Il Cre Pinocchio è stato un vero e proprio spazio educativo che ha permesso ai 90 bambini di sviluppare le loro molteplici abilità, infatti hanno partecipato a laboratori di psicomotricità e inglese e svolto attività sportive quali rugby e twirling.

Diamo ora spazio al pensiero di una mamma, che è sempre stata disponibile ed attiva durante tutto il C.R.E.:

"La struttura di Ambria è molto bella, infatti è stata sistemata appositamente per i nostri piccoli bimbi, sia per metterli in sicurezza sia per le loro esigenze: ognuno aveva il proprio contrassegno dove appendere bavaglia e salvietta, c'era poi una stanza apposita per il sonnellino pomeridiano per i Più piccoli, un laboratorio dove creare, disegnare e un angolo gioco ampio con le piscine e l'acquascivolo. Sono stata molto contenta di quest'esperienza, di conoscere e di collaborare con le altre mamme e le giovani animatrici. Certo, rapportarsi con i bimbi che non sono tuoi non è una cosa semplice, ma ce l'ho messa tutta e spero di aver lasciato qualcosa ad ognuno di loro. Concludo affermando che sicuramente l'anno prossimo ci sarò, e un GRAZIE va a tutte le persone che hanno collaborato affinché questa mia prima esperienza abbia avuto un buon risultato."

GRAZIE a don Samu per aver organizzato e realizzato questo progetto.

GRAZIE a don Pasquale e a don Angelo che ci hanno allietato con simpatiche canzoncine e aiutato nelle preghiere quotidiane.

GRAZIE alle cuoche Lisa e Leo, alle loro aiutanti, che ci hanno deliziato con i loro pranzetti.

GRAZIE A MARIO, il nostro tuttofare.

GRAZIE a Lorena e a tutte le mamme che ci hanno accompagnato in questo percorso; e a Isa e Federica che accoglievano i primi bimbi fin dalle 7 del mattino.

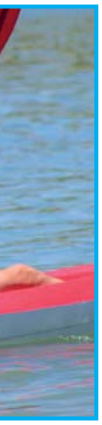
GRAZIE alle ragazze adolescenti, per il loro impegno e la responsabilità richiesti per accudire a dei bimbi così piccoli... è stato faticoso, ma ce l'hanno fatta con successo!!

Brave a tutte!!

All'anno prossimo

Alessia, Romina e Livia

Toscana: 3ª Media, 1ª e 2ª supe



eriore 17-22 luglio

TRENTINO, 3A E 4A SUP

PERIORE 24-29 LUGLIO

Non trasformate il Perù, lasciatevi trasformare in... bene!

Il 13 di Agosto siamo partiti in 11: destinazione Perù. Un piccolo e variegato gruppo di bergamaschi. Un gruppo strampalato e bizzarro. Un "gruppo perfetto", come l'ho ironicamente definito, un poco sgangherato e capriccioso. Perfetto, nel senso che rappresentava simbolicamente il bene e il male che ognuno di noi porta, riflesso della nostra umanità. La nostra convivenza comunitaria e molto prossima ha fatto emergere il meglio e il peggio di ognuno. Il guardare e toccare con mano la povertà, quella vera, ha suscitato in me movimenti positivi e, nello stesso tempo, ho preso consapevolezza del fatto che, ognuno di noi, ricco o povero che sia, è portatore di pezzi di miseria umana. In Perù mi sono misurata con la mia personale miseria, le mie personali durezze, le mie personali presunzioni. Mi sono misurata anche con le mie ricchezze, i miei talenti, le mie qualità.

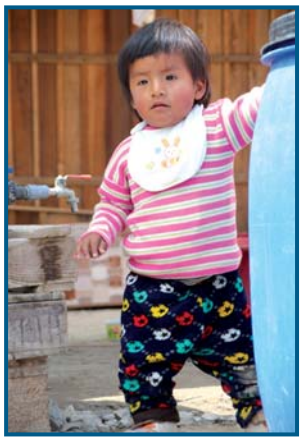
Che cosa mi ha dato questa esperienza?

Innanzitutto la gioia dei bambini e il loro bisogno di appartenenza e consolazione.

Poi la profonda consapevolezza di quanto, per noi ricchi, sia difficile vivere in modo austero e sobrio; di quanto sia difficile, per noi ricchi, saper rinunciare al culto del corpo, al culto del cibo, all'egoismo; di quanto, per noi ricchi, sia rispettosamente utile parlare con discrezione della povertà. Evidente è la nostra incapacità alla rinuncia e al sacrificio. Sacrificio inteso nel senso di "fare sacro", nella gioia, ogni gesto che compiamo. Più di ogni cosa ho capito che, ricchi o poveri che siamo, abbiamo tutti un immenso bisogno di misericordia.

Cosa ha significato per me questa esperienza missionaria in Perù?

"Non trasformate il Perù, lasciatevi



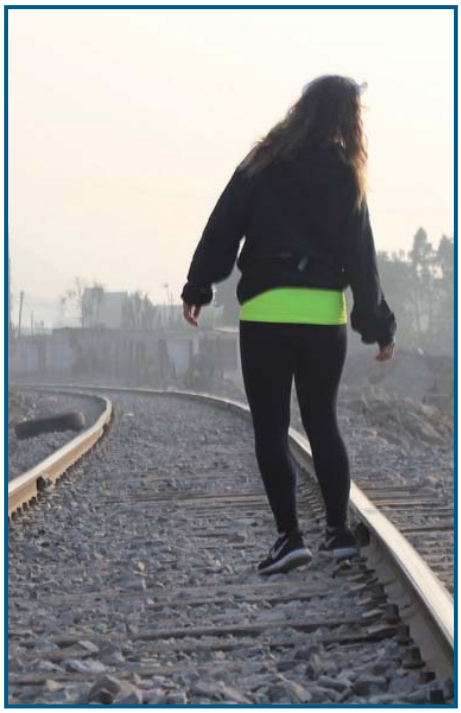
trasformare... in bene!" Questo è stato l'augurio che don Alessandro Assolari ci ha inviato. Su questa frase si è meditato in un intenso momento di preghiera. Quale parte di noi ha bisogno di con-versione, di cambiare rotta per una vita più vera e libera? Questa frase ha suscitato in me molte domande: Cosa può darci un'esperienza missionaria? Quali corde profonde del nostro animo riesce a toccare la povertà delle periferie umane? Povertà materiale e povertà umana e morale, quale dignità?

Povertà e miseria umana si richiamano a vicenda? Si, i poveri sono sacramento di Cristo e finché nel mondo ci sarà anche un solo un povero non ci sarà giustizia! Ma io e la mia miseria?

Dice Gesù: "I poveri infatti, li avete sempre con voi e potete beneficarli quando volete" (Mc 14,7-8). Ma quando?

I poveri puzzano! I poveri sono scomodi. Mi sento inadeguata a parlare dei poveri. Nessuna parola e nessuna immagine può essere eloquente al punto di dire la povertà. Mi chiedo se sia davvero così efficace fotografare la povertà, raccontare la nostra immagine di povertà per sensibilizzare i cuori a donare i nostri spiccioli? La povertà è un luogo sacro! Ma io?

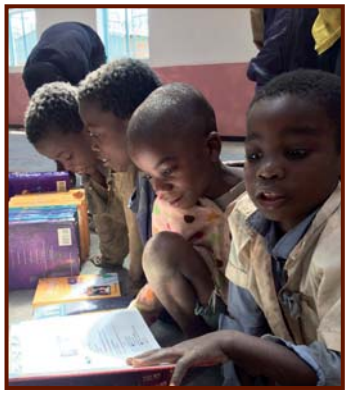
Leonilde

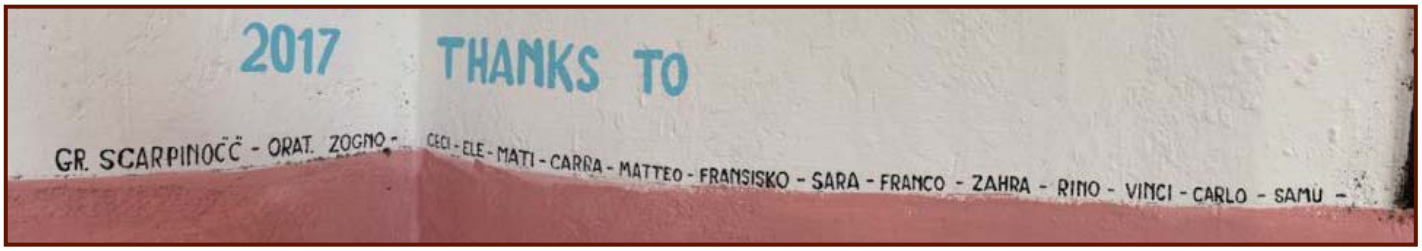


Lentezza

È mattino, un gruppo di donne se ne sta seduto a terra, ciascuna avvolta in un chitenje di diverso colore. Aspettano silenziose nella luce ferma delle sei. Dietro di loro, sullo sterato sfondo del cielo, si muovono i fumi densi di cenere che si alzano dai piccoli focolai ormai spenti. La palla gialla del sole è già alta nel cielo velato del mattino, l'aria è ancora carica del freddo della notte condensato nelle nuvole basse. L'odore aspro del fumo misto alla terra, si attacca alla pelle delle donne che si incamminano verso il mercato di Thondwe; i piccoli legati stretti, si nascondono nel calore della schiena delle madri mentre i bambini già corrono a piedi nudi tra le foglie secche di mais. Un gruppo di muratori si dirige al cantiere della Magomero Secondary school, un passo dopo l'altro, lentamente passeggiano, salutano John e suo figlio Vincent fermi sulla soglia della loro casa, mentre la moglie cuoce qualcosa in una padella annerita dal fuoco.

Tutto si muove, il vento fruscia tra le foglie delle piantine di caffè, una vecchia motocicletta scoppietta sotto il peso di un uomo, la moglie ed il piccolo saldamente legato sulla schiena di lei, un grande carico di canne di bambù precariamente bilanciato su una bicicletta lo costringe a spostarsi sulla sinistra della strada di terra rossa dove tre bambine stanno saltando l'elastico. Tutto si muove lentamente, tre donne trasportano tre grossi secchi d'acqua sulla testa dondolando le braccia sottili, inconsapevoli della loro eleganza attraversano il cortiletto della scuola elementare Santa Clara, i volti distesi che si accendono in un sorriso quando notano di essere osservate. Ma non si fermano, continuano la loro danza silenziosa a piedi nudi sulla terra rossa, che inizia ad assorbire il calore del sole. Il sole delle otto ha riempito la strada di persone, il cantiere è ora in piena attività: il carpentiere fissa la maniglia di una porta chino sul suo tavolo di lavoro nell'ombra del porticato; un muratore lo osserva appoggiato alla colonna di mattoni rossi; mentre il capo cantiere segue i due uomini assegnati alla ricostruzione delle grondaie per l'acqua. Qualcuno sta finendo di smaltare le finestre sulle quali verranno poi montati i vetri, qualcun altro dipinge il nero dello stipite e del cancello, ma i più indaffarati sono i bambini del villaggio, che corrono da un'ala all'altra della scuola per non perdersi nemmeno un secondo dello spettacolo. L'Africa è fatta di tempi lunghi; se ti fermi a guardare, nessuno ti chiederà -non hai nulla di meglio da fare? Che guardi?- L'Africa si lascia ammirare, toccare e respirare. E dentro l'Africa affamata, l'Africa saccheggiata, L'Africa sfruttata che sta in televisione, nei volantini delle associazioni umanitarie, sotto gli occhi di ogni uomo, ho scoperto L'Africa viva. Un po' come essere nella boccia del pesce, e vedere che quella che da fuori non può essere nient'altro che una piatta superficie d'acqua, è uno spazio tridimen-





sionale. L'Africa è un mondo reale, fatto di bambini che piangono, che ridono, che giocano, hanno fame, sete e voglia di imparare. É fatto di madri e padri che si occupano di loro. È fatto di duro lavoro, di strade rosse polverose, di grandi distanze, lunghi viaggi, vuoti sterminati e mercati affollati di persone. È sera, ci incamminiamo verso il sasso, mentre il sole brucia gli ultimi minuti della giornata; nell'aria fresca, pungente della sera, sentiamo sotto di noi il respiro della Terra che rilascia il calore della giornata. Ma non siamo soli: no, a Magomero un gruppo di stranieri "azungu" (Bianchi in lingua locale) non può passare inosservato. Basta muovere un passo ed iniziare a camminare, per trovarsi seguiti da due piccoli piedini che si muovono sicuri nella terra rossa, due occhi curiosi spalancati che studiano ogni tuo movimento, e un sorriso così grande che quando si spalanca prende tutto il volto. Nel giro di un paio di minuti non li puoi più ignorare, senti che i piedini che ti seguono si sono moltiplicati. Ti volti e non riesci nemmeno a contarli. Seduti sul sasso aspettiamo il tramonto, circondati da bambini e ragazzi di ogni età; c'è pure un gruppo di ragazze, ciascuna col rispettivo fagottino legato sulla schiena. Non guardano il tramonto, tutti gli occhi sono puntati su di noi; d'altronde il sole sorge e tramonta tutti i giorni, mentre noi un giorno ce ne andremo, alcuni per non tornare mai più. Penso a quel giorno, che è sempre più vicino, perché per me l'Africa è una parentesi in una vita che scorre a molti chilometri da qui, una vita fatta di strade trafficate, semafori, metropolitane, aerei, appartamenti, carte di credito, giornali, internet, luci, obiettivi da raggiungere, giornate da pianificare. Una vita fatta anche di tutto quello che a Magomero non ho avuto e non mi è mancato.

Sara Nisoli

Sr. Luisa Demuru, in gita sulle nostre montagne, con un gruppo di ragazzi dell'Oratorio

Meravigliose le tue opere!

Nella scorsa estate, durante il Cre, si è parlato molto delle bellezze del Creato. I nostri ragazzi, così pure i bambini della scuola dell'infanzia sono stati sollecitati a contemplare "le meravigliose Tue opere", a pensare che tutto ciò che ci circonda è stato pensato e fatto da Dio per noi.

Quante volte assieme ai nostri ragazzi abbiamo detto "Meravigliose le Tue opere!"

Abbiamo continuato a guardare la bellezza e la grandezza del creato durante la vacanza dei bambini con i loro genitori nel Trentino in Alta Val di Non a Valors (Proves). Siamo rimasti incantati quando abbiamo visto le Cascate di Nardis, in val di Genova!

Attorno alla nostra casa prati meravigliosi circondatati da pini e abeti che ti invitavano a correre, a giocare, a respirare, a contemplare, a riposare. Tutto ciò ti faceva ritornare in mente il salmo del Buon Pastore: "il Signore è il mio pastore... in pascoli di erbe fresche mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce".

Veramente meravigliose sono, o Signore, le tue opere!

Con i genitori e i bambini abbiamo camminato attraverso pinete e raggiunto malghe una più bella dell'altra. Siamo rimasti sorpresi della malga "Shusterhutte" (malga del ciabattino). Due piccole capanne dove la signora Berta, tirolese, preparava omlette col burro, coi mirtilli.

Davvero una specialità! Quel rifugio così piccolo, diviso in due casette. Eravamo contenti, in tutti la gioia dello stare insieme in mezzo a tante bellezze. Non è mancata la fatica del cammino e qualche improvvisa pioggia.

Arrivati alla malga ci aspettava un ambiente caldo, con la "stube" accesa, e pastasciutta e canederli. Subito si dimenticano i disagi del cammino, e il calore della malga dà a tutti la gioia di vivere una dolce esperienza. Terminata la passeggiata si ritornava alla casa. Varcata la soglia era viva la sensazione dell'accoglienza, di abitare in una casa semplice ma fornita di tutto.

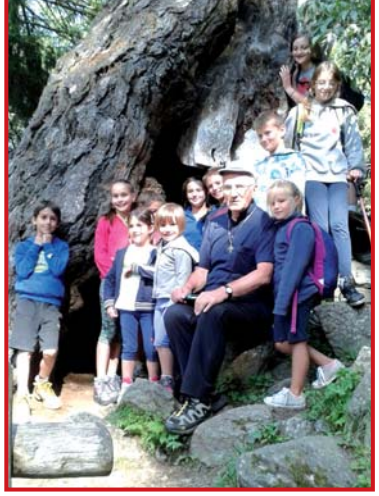
E a questo punto ti investivano i sapori della cucina curata dalla Lisa. Ed ecco il momento più desiderato: la cena. Eravamo contenti di stare insieme a tavola, con quel pane veramente buono!

Domenica 20 agosto, verso le 9 di mattino, assieme agli amici di Trescore, siamo arrivati in cima al monte Stubele e lì abbiamo visto la croce posta dai giovani e ragazzi di Trescore 35 anni or sono. Il cielo era completamente azzurro. Attorno alla Croce, attorno a noi si potevano vedere le montagne più belle.

Le Dolomiti oltre l'Adige, le dolomiti del Brenta sopra Madonna di Campiglio, l'Adamello, la Presanella, il Cevedale col Vioz, l'Ortles e le Alpi svizzere.

In quei momenti ho sentito parecchi ragazzi e giovani dire: "Che bello!"

E mentre stavamo partendo per ritornare a casa, mi si è



avvicinata una bambina; mi ha dato un bacio e sottovoce mi ha detto: "don Pasquale l'anno prossimo vogliamo ritornare!"
Ringrazio di cuore tutti i genitori partecipanti con i loro bambini per aver dato una mano nella vita di questa esperienza con le famiglie.
Un grazie alle ragazze che si sono impegnate a stare con i piccoli, a camminare e giocare con loro, e animare le serate con giochi, lavori e danze.
Un grazie tutto speciale a Lisa per il suo lavoro in cucina. Sarà difficile dimenticare quanto ha fatto con i fornelli!

don Pasquale

Vacanze delle famiglie al maso San Nicolo'

"È solo la combinazione di ogni singola persona nell'esperienza comune, a rendere certi momenti indimenticabili", questa frase dipinta sulla parete all'ingresso della sala giochi del maso San Nicolò di Valors (Bz) in Val di Non, esprime efficacemente lo spirito del soggiorno trascorso da una quindicina di famiglie di Ambria dall'11 al 23 agosto in Alto Adige.
La scelta di trascorrere le vacanze in questa struttura autogestita, ci ha aiutato a comprendere meglio lo stile comunitario, dalla condivisione degli spazi alla preghiera quotidiana, dalle passeggiate più impegnative alle chiacchierate notturne.
Ringrazio di cuore don Pasquale, che ben conosce e altrettanto ama questi luoghi, per averci invitato a percorrere i sentieri alpini sotto la sua sapiente guida, la cuoca Lisa che ha deliziato e viziato tutti con la sua cucina, le ragazze che hanno animato le serate prendendosi cura dei bambini e facendoli giocare allegramente. Ciascuno ha dato la propria disponibilità e ha saputo cogliere i bisogni degli altri, sostenendoli anche nei momenti più faticosi durante alcune camminate.
Credo che il tempo delle vacanze trascorse insieme nella casa di Valors, sia stata un'occasione di autentica riflessione per riscoprire quella solidarietà e quella prossimità originarie della prima comunità cristiana, che spesso dimentichiamo perché troppo presi dai nostri impegni quotidiani.
Quando arriva il momento della partenza e dei saluti, sale quel nodo in gola che anticipa l'effetto nostalgico, che inevitabilmente colpisce chiunque abbia vissuto un'esperienza simile a questa, ma allo stesso tempo rende capaci di far tesoro della gioia sperimentata per comunicarla agli altri.
Un caro saluto a tutti gli amici del maso San Nicolò.

Monia

Vacanze in compagnia

Quest'estate un gruppo di famiglie, accompagnate da don Pasquale, hanno trascorso un periodo di vacanza in Alta Val di Non, il località Valors (Proves Bz), presso il maso di San Nicolò. Per la numerosa partecipazione le famiglie sono state divise in 2 gruppi: il primo dall'11 al 17 agosto, e il secondo dall'17 al 23.

Le gite erano preparate molto bene, e arricchite da molte pietanze prelibate, come i canederli della signora Heidi, alla malga Kesselalm, nel giro delle tre Malghe (Cloz, Revò e Kesselalm). In questa gita, inoltre, al ritorno, c'era un sentiero didattico, sull'acqua, che attraverso diverse stazioni, raccontava l'importanza di essa per l'uomo. Altre prelibatezze, le abbiamo assaporate alla Malga Shusterhutte, della signora Berta, che ci ha preparato taglieri, a base di speck e di formaggi e i tipici "Keiserschmarren": un tipo di omelette con l'aggiunta di marmellate o formaggio e fingerli.

Come gite non è potuta mancare quella alla Prada, il pratone vicino a casa, dove abbiamo fatto giochi con la corda, a palla o con il Frisbee, naturalmente prima della merenda a base di pane e nutella, il quale non è mai mancato nelle camminate.

Le camminate più lunghe sono state, oltre che quella della Shusterhutte, anche quella delle Maddalene e quella dello Stubele.

In quella del rifugio delle Maddalene siamo stati sorpresi dalla pioggia, quando eravamo sull'altipiano delle Mariole, ma quando siamo arrivati al rifugio è stato bellissimo, per il modo che ci hanno accolto: stufa accesa e buon piatto caldo. Al rientro eravamo tutti stanchi, ma soddisfatti e contenti.

La gita al monte Stubele è stata bellissima. La salita è stata divisa in 2 giorni:

il primo, siamo arrivati sino alla Massa Murada, una malga dove abbiamo cenato, cantato e ballato, in compagnia dei nostri musicisti, e dormito, per poi salire allo Stubele alla mattina, verso le ore 7.00. Dopo 2 ore siamo arrivati alla cima, dove ci siamo trovati circondati dalle Dolomiti e dalla catena delle Maddalene.

Dopo la S. Messa celebrata da don Pasquale ai piedi della croce (35° Anniversario) siamo tornati alla Massa Murada ed eravamo contentissimi.

Tutte le camminate sono state bellissime, per la natura che ci circondava, ma secondo me la cosa che le ha rese Uniche e Indimenticabili è stata la Compagnia e la Gioia dei bambini, che devo ringraziare per la meravigliosa vacanza che mi hanno fatto trascorrere!

Grazie anche a Lisa per le prelibatezze che ci cucinava giorno per giorno.

Ma tutto questo non ci sarebbe stato senza don Pasquale, perciò il grazie più grande va a lui: Grazie Don!!!

Una ragazza

In cima al monte Stubele

Nel bosco delle fate

Grazie Valeria!!!

Ad inizio anno, sono state accettate le dimissioni da segretaria della parrocchia di Ambria/Spino della Sig.ra Valeria Sonzogni. La comunità tutta, ringrazia fortemente Valeria, per il grande e importante lavoro svolto in questi lunghissimi anni... A Laura Carminati che subentra a Valeria, vanno i nostri migliori auguri per questo nuovo incarico...

Trovarne gente come la Valeria... appassionata della sua parrocchia, precisa e attenta sempre e pronta a vedere ciò che serviva per la sua comunità. Credo che dire grazie sia un dovere sacrosanto perché tutti ci sentiamo di dare il nostro contributo per vivere la comunità e per realizzare insieme ciò che il Signore vuole. Due parole scritte con il cuore. Grazie.

Angelo prete

Con queste poche righe, mi permetto pubblicamente di ringraziare la cara signora Valeria Sonzogni in Tiraboschi per il suo lungo, squisito e gratuito servizio alla nostra Parrocchia di Ambria e Spino. Non solo in questi ultimi anni, ma anche negli anni in cui sono stati parroci tra noi don Umberto e poi don Claudio, abbiamo sempre visto Valeria disponibile per una serie di servizi indispensabili alla comunità parrocchiale: la raccolta e la conta delle elemosine in Ambria, i periodici contatti per la Parrocchia coi vari uffici pubblici (dalla Banca al Comune, dalla Posta alla Comunità montana...), il servizio floreale all'altare in Ambria, la presenza quotidiana alla s. Messa in Ambria o a Spino, l'aiuto alla festa della Madonna sia in Ambria (servizio in cucina o alla cassa) che a Spino (tra i vari permessi e piegatura delle migliaia di biglietti prima della estrazione), il servizio nella Caritas Interparrocchiale e prima ancora nel gruppo Missionario... Una persona davvero speciale che ha dato il suo preziosissimo contributo alla Comunità per tanti anni, dedicando tempo, energia e passione. Sentendo al riguardo per telefono don Claudio, mi ha confermato che negli anni in cui è stato tra noi, Valeria è stata certamente la persona più "disturbata" per tantissime necessità della Parrocchia. Don Claudio mi ha anche riferito che il profondo affetto per la Parrocchia e il desiderio di dare il proprio contributo alle necessità della Chiesa, è stato instillato in lei in modo particolare da suo zio sacerdote, parroco a Negrone di Scanzo, presso il quale Valeria da bambina e da ragazza ha condiviso tempo della sua giovinezza. Stando anche accanto allo zio sacerdote, ha quasi per osmosi preso quella passione che l'ha contraddistinta per tutta la sua vita. Mi permetto allora, dalle pagine del nostro bollettino, di ringraziare pubblicamente Valeria per tutto quello che ha fatto e che ancora potrà fare, pur con gli acciacchi della salute e dell'età che progressivamente avanza, impedendole di dare il proprio contributo come fatto fino solo a pochi mesi fa. La Parrocchia vede tante persone muoversi come in una corsa a staffetta: ad un certo punto si passa il testimone ad altri e questo è anche segno di profonda libertà: si dà il proprio contributo finché si può e si riesce, poi, con serenità e gratitudine, si passa la mano, così che altri proseguono nel prezioso servizio ai fratelli e al Signore. **E allora grazie, Valeria!**

Cristian

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

UNIVERSALE - Per il mondo del lavoro, perché siano assicurati a tutti il rispetto e la tutela dei diritti e sia data ai disoccupati la possibilità di contribuire all'edificazione del bene comune.

DEI VESCOVI - Perché l'incontro con i poveri ci aiuti a scoprire la misteriosa presenza di Cristo.

MARIANA - Perché la preghiera a Maria fiorisca ogni giorno nel nostro animo.

FESTA MADONNA DEL ROSARIO NELLA COMUNITÀ S.ANTONIO DI PADOVA AMBRIA

VENERDÌ 6 OTTOBRE

ORE 20.00 S. MESSA e CONFESSIONI per adulti

SABATO 7 OTTOBRE

ORE 17.00 S. MESSA PREFESTIVA con momento di preghiera per Unità Pastorale
ORE 18.30 inizio festa con SERVIZIO CUCINA
e serata danzante

DOMENICA 8 OTTOBRE

ORE 10.30 S. MESSA SOLENNE con mandato catechisti
ORE 14.30 ISCRIZIONI CATECHISMO
ORE 16.00 VESPRI E PROCESSIONE
(*con la partecipazione delle Comunità dell'Unità Pastorale*).
A seguire: GONFIABILI per i bambini
SERVIZIO CUCINA e ANIMAZIONE MUSICALE

Si invitano le famiglie e l'intera Comunità ad addobbare le abitazioni con nastri, stoffe e luci

Il mese di ottobre, mese mariano in cui le nostre comunità celebrano le Feste della Madonna del Rosario e danno avvio alle attività Pastorali, rappresenta per le nostre Comunità un'importante occasione di incontro, di preghiera e di festa.
Ecco perché l'Equipe Pastorale ha ritenuto che questo periodo rappresentasse per tutti noi un'occasione propizia per intensificare la preghiera verso l'apertura dell'Unità Pastorale, chiedendo a Maria che ci accompagni con il suo affetto di Madre in questo cammino di comunione a cui siamo chiamati.
Si è pensato quindi di valorizzare la Festa della Madonna del Rosario per dare a tutti la possibilità di comprendere che diventare Unità Pastorale, sarà per le nostre Comunità e per ciascuno di noi un vero 'momento di Grazia'.
Dobbiamo solo imparare a guardare le nostre tradizioni con occhi nuovi, nella certezza che non mancherà mai nulla, dove il Padre ci chiama a vivere da figli e da fratelli.
La Comunità di Ambria quindi, accogliendo l'invito dell'Equipe Pastorale, ha pensato ad alcune novità per quanto riguarda la festa della Madonna del rosario:

MESSA PREFESTIVA (SABATO 7 OTTOBRE ALLE ORE 17.00)

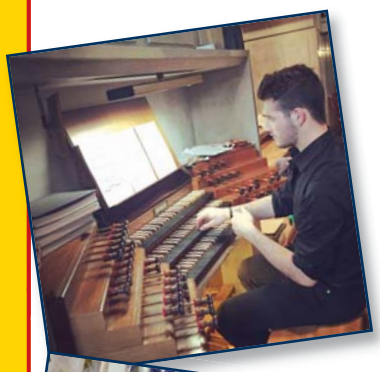
Sarà il momento in cui si pregherà in modo particolare per l'avvio dell'Unità Pastorale e in cui sono invitati tutti coloro che vogliono unirsi a noi in questa preghiera.

PROCESSIONE (DOMENICA 8 OTTOBRE ALLE ORE 16.00)

Sarà il momento in cui impariamo a 'camminare insieme' dietro a Gesù e a sua Madre. Tutte le comunità dell'Unità Pastorale sono invitate a partecipare con il loro stendardo della Madonna.

Festa Madonna del Rosario

a Spino (19-22 ottobre)



GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

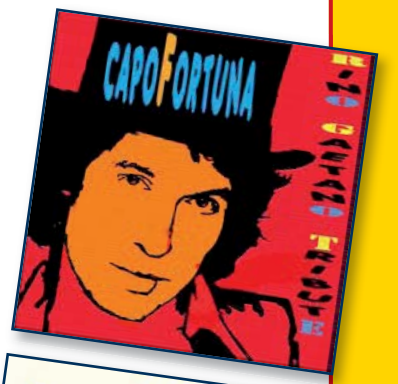
ore 20.45 Concerto d'Organo di Tomas Gavazzi
e voce lirica di Daniela Vigani

VENERDÌ 20 OTTOBRE

Nel pomeriggio confessioni elementari e medie
ore 17.45 S. Rosario e S. Messa;
ore 21.00 Intrattenimento con canti popolari.

SABATO 21 OTTOBRE

ore 18 Vespri in onore della Madonna;
ore 20.45 In collaborazione con minimarcia
animazione bimbi con Berto il castoro,
capofortuna in concerto,
e a seguire spettacolo pirotecnico.



DOMENICA 22 OTTOBRE

ore 10.30 S. Messa solenne;
ore 12 Pranzo (su prenotazione);
ore 14.15 Processione;
ore 16.00 Spettacolo majorettes,
a seguire estrazione sottoscrizione a premi.

Da venerdì sera servizio ristoro dalle 18.30 in tensostruttura riscaldata con il seguente menù:
casoncelli, lasagne, trippa, spiedini, stinco, polenta taragna;
caldarroste ...e tanto altro

Festa di Sant'Alessandro

Nei giorni 25, 26 e 27 agosto, a Spino al Brembo, abbiamo festeggiato Sant'Alessandro, nostro patrono e patrono della diocesi e città di Bergamo. Lo abbiamo ricordato nelle Messe del venerdì sera, del sabato mattina, della domenica mattina e nella cena del sabato sera. Sant'Alessandro è stato un martire che non ha rinnegato la sua fede, e, per questa sua scelta, è stato martirizzato. La comunità di Spino al Brembo sta riscoprendo in questi anni il suo patrono; quest'anno, (anche per il fatto che la ricorrenza coincidesse con un fine settimana) durante le tre Messe e una cena al circolo San Luigi. I festeggiamenti sono stati all'insegna del raccoglimento, durante le Messe, quella di sabato allietata dal coro "S. Maria del Bosco", e della buona cucina (la cena). Sant'Alessandro, il tuo martirio ha dato grandi frutti; intercedi per noi presso il Signore, perché sappiamo incontrarLo. Insegnaci ad impegnarci per gli altri e l'Unità Pastorale, che stiamo aspettando, sarà più facile.

Alberto R.

Il latte di dromedario, un dono di Dio

La rivista missionaria "NIGRIZIA" di luglio-agosto 2017 riferisce di alcune esperienze di imprenditoria di alcune donne africane, realizzate con il sostegno di volontari italiani; viene citata anche l'esperienza di volontariato in Mauritania di una veterinaria zognese, Marta Carminati. In questa pagina riprendiamo alcune parti dell'articolo di NIGRIZIA, scritto dal veterinario Alberto Zorloni, recatosi in primavera in Mauritania per svolgere un periodo di formazione con le donne della cooperativa del latte di Zouérat, di cui leggerete in questo articolo.

Per alcune culture africane del passato il latte non era soltanto un alimento, ma era molto di più, un elemento tanto prezioso che non si poteva commercializzare, ma soltanto donare, in situazioni speciali e secondo rituali precisi. Le cose oggi sono cambiate: la globalizzazione, l'urbanizzazione, l'esplosione demografica sono alla base di una fortissima richiesta di latte, richiesta che non sempre può essere esaudita; si è così triplicata negli ultimi anni l'importazione di latte in polvere dai paesi industrializzati verso l'Africa, subsahariana in particolare.

L'allevamento nella fascia di stati africani subsahariani ha conosciuto negli ultimi decenni grandi trasformazioni; essendosi ridotti gli spazi a loro disposizione, molti allevatori hanno abbandonato la vita nomade accontentandosi di muoversi lungo corridoi di transumanza prestabiliti, creati per proteggere i terreni coltivati in modo stabile e contemporaneamente permettere l'allevamento. Molti allevatori si sono spostati verso i centri abitati dove praticano un allevamento quasi urbano e dove è più facile vendere il latte mentre è ancora fresco (*la FAO calcola che un terzo del latte munto nell'Africa Occidentale viene perduto a causa della difficoltà di conservazione*).

Nonostante la scarsa disponibilità di pascoli di alcuni distretti, si allevano soprattutto bovini, ma non solo: sono numerosi gli ovini e non mancano i dromedari. Questi robusti animali sono stati protagonisti per tutti i secoli passati del trasporto transahariano; sostituiti da altri mezzi di trasporto, oggi i dromedari sono allevati come animali da latte e da carne in molti stati dell'Africa subsahariana. Lo stato capofila di questo particolare allevamento è la Somalia, con circa 7 milioni di capi, segue il Sudan con 4 milioni, l'Etiopia con due milioni, mentre Mauritania, Niger e Ciad hanno un patrimonio ciascuno di un milione e mezzo di capi.

In Mauritania, grazie all'intuizione di una imprenditrice britannica sposata a un mauritano, l'allevamento dei dromedari come animali da latte ha fatto nascere a partire dalla fine degli anni '80 *Tiviski (Primavera* nella lingua locale), un caseificio industriale, che dà lavoro a 200 persone, paga agli allevatori (*quasi tutte donne*) un buon prezzo per il latte, e commercializza latte pastorizzato e prodotti caseari. Produce in particolare il *Caravane*, l'unico formaggio prodotto con latte di dromedario, un prodotto di nicchia dal sapore molto intenso - ricorda un po' il francese *Camembert*- che deve essere prenotato per tempo e che dalla popolazione locale è molto apprezzato.

Accanto alla produzione industriale di Tiviski c'è poi la produzione diretta dei piccoli allevamenti, che si trovano di frequente appena fuori dalle periferie cittadine, cosa che permette gli abitanti delle città di recarsi al mattino e alla sera a comperare il latte di dromedario fresco di mungitura; le popolazioni locali ritengono che questo latte, se consumato freschissimo, possieda proprietà medicinali, soprattutto se gli animali si sono nutriti delle piante tipiche della fascia pre-desertica.

Nella regione mineraria del nord della Mauritania, presso la città di Zouerat, il progetto SAL-TIZ, dell'ONG italiana Movimento Africa '70, Veterinari Senza Frontiere Italia ed ADID (*un'ONG locale mauritana*) ha offerto a gruppi di donne in condizioni di grande povertà la possibilità di aggregarsi e dar vita a piccole attività produttive fra cui l'allevamento e la lavorazione del latte di dromedario. L'obiettivo di queste gruppo donne, tutte povere e con una famiglia numerosa a carico (*la presidente di questa cooperativa ha nove figli*), è quello di trasformare il latte di dromedario in latticini di buona qualità da vendere sul mercato locale, e offrire così prodotti di qualità e garantiti sotto il profilo igienico: soprattutto quest'ultimo aspetto per zone dove il latte viene venduto per strada, in recipienti improvvisati, tra polvere, animali e mosche, è un obiettivo ambizioso.

Nel loro percorso le donne della cooperativa hanno avuto il sostegno di due veterinari italiani, Alberto Zorloni, accompagnato dalla moglie Daniela, della Val D'Ossola, e Marta, di Zogno. Alberto si è dedicato in particolare a trasmettere le nozioni relative alle tecniche di controllo ottenibili

con semplici accorgimenti "in campo" della qualità del latte, come l'uso del lattodensimetro e del termometro, mentre le due donne italiane del team, hanno insegnato alcune tecniche di base della lavorazione del latte, con l'uso di semplici strumenti come colini e fruste, per produrre yogurt, sino ad ottenere dell'ottimo formaggio di pecora. Conseguentemente a questa formazione, per le donne della cooperativa di *Maata Moulane* ("dono di dio" nel dialetto locale arabo Hassanya) è stato così possibile avviare la produzione di yogurt di dromedario, di ricotta e di pecorino. Le donne mauritane hanno però a loro volta fatto conoscere alle ragazze italiane una loro specialità, lo *zibdè*, una specie di panna densa e burrosa, che si ottiene sbattendo il latte in una sacca di pelle di capra.

In questi primi passi della produzione, la cooperativa deve ancora completare le proprie attrezzature, ma in assenza di strumenti più sofisticati, hanno imparato a pastorizzare il latte sullo stesso braciere su cui cucinano ogni giorno; dovendo poi procurarsi i contenitori per lo yogurt, hanno raccolto le bottigliette vuote dei succhi di frutta - naturalmente importati dall'Occidente - le hanno lavate accuratamente e le hanno riempite di yogurt: sul mercato sono andate a ruba.

Il successo di questa produzione ha confermato le donne nella volontà di proseguire nella loro attività casearia; le aspetta però un lavoro impegnativo, che prevede la necessità di garantirsi la fornitura di latte dai produttori locali, di dare a tutta la lavorazione e la produzione buoni standard igienici, di gestire l'organizzazione e la contabilità di questa azienda in espansione.

Il tutto per costruire per sé, ma soprattutto per i propri figli, a partire dal latte di dromedario, un futuro migliore.

Gruppo Missionario

Notizie dal Centro Santa Maria Rilima - Augere

Lunedì 11 settembre il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione del Centro S. Maria, Abbè Donatien, al termine di un viaggio in Europa fatto per incontrare i sostenitori del Centro, è venuto a Zogno per incontrare il CdA della Fondazione.

L'incontro è stato efficace e soddisfacente: l'Abbè Donatien ha tracciato infatti un quadro positivo dei cambiamenti intervenuti negli ultimi mesi nella gestione del Centro, sottolineando poi l desiderio del nuovo staff dirigenziale di avere contatti sempre più stretti con la nostra Fondazione e con l' equipe di tecnici che supporta la manutenzione del Centro stesso.

Durante l'incontro abbiamo segnalato quali, secondo il nostro punto di vista, sono le priorità, per altro già presentate al CdA del Centro in occasione della riunione di metà agosto: l'approvvigionamento idrico e la manutenzione dell'edificio, dei macchinari, delle attrezzature e degli strumenti medici e chirurgici. Abbiamo anche precisato che la ristrutturazione del Villaggio San Giuseppe, chiesta dalla Direzione del Centro, ci appare meno urgente rispetto alle altre questioni segnalate.

L'Abbè Donatien ha ascoltato la nostra relazione e al termine ha risposto con puntualità e precisione a ogni nostra indicazione.

Ci ha detto che per quanto riguarda il problema dell'acqua- il più urgente di sicuro- accogliendo il nostro suggerimento di cercare di ottenere dalla Società dell'acquedotto statale una fornitura maggiore in quanto ospedale, è stata fatta domanda agli uffici del caso, e si spera in una risposta positiva; anche perché, nelle vicinanze di Rilima, si sta costruendo il nuovo aeroporto internazionale che avrà sicuramente condutture idriche adatte, da cui anche il Centro potrà trarre vantaggio.

Per quanto riguarda la manutenzione, sempre in ascolto delle nostre indicazioni, Joseph, l'attuale Direttore amministrativo, ha stabilito un mansionario in cui sono indicate in modo dettagliato le operazioni di manutenzione, la loro cadenza, e l'operatore che deve occuparsene, riservando per sé il compito di verificare l'avvenuta manutenzione.

L'Abbè raccomanda poi che al termine di ogni missione, i tecnici italiani facciano un incontro di sintesi con il direttore e gli operatori dl Centro e lascino un breve rapporto in cui segnalano i lavori più urgenti e le riparazioni più importanti, unitamente a consigli e suggerimenti per l'esecuzione.

Sottolinea poi come sia utile lo scambio frequente via WhatsApp di informazioni fra gli operatori del Centro e i tecnici, Silvio Montini in particolare, quando si presentino problemi improvvisi e complessi di manutenzione.

L'Abbè Donatien riprende poi il tema della ristrutturazione del Villaggio San Giuseppe, che dovrebbe diventare un ambiente che accoglie pazienti che frequentano il Centro per esami, controlli e sedute di riabilitazione. Il CdA del Centro ritiene importante questo ampliamento di spazi, anche perché permetterebbe di accogliere pazienti paganti, cosa che renderebbe più solide le finanze del Centro; un aumento del numero di pazienti renderebbe poi il Centro più interessante agli occhi del Ministero della Salute, spianando la strada a progetti di collaborazione con l'Università di Kigali e con il Ministero stesso. Consegna poi il testo dell'accordo di collaborazione che il CdA del Centro ha preparato per la nostra

Fondazione; lo leggeremo, faremo le modifiche necessarie, e lo rinvieremo firmato a Rilima; questi passaggi renderanno ufficiale la collaborazione fra la nostra Fondazione e il Centro S. Maria e saranno garanzia di rapporti chiari e soddisfacenti.

Al termine della visita l'Abbè Donatien ha visitato il laboratorio dove Rino Berlendis allestisce i suoi presepi nel ceppo, che tanta parte hanno, nella raccolta di fondi a sostegno del Centro S. Maria.

CdA della Fondazione Rilima Augere

...E LA SCUOLA RICOMINCIA CON LA FESTA DEI NONNI

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

È da poco iniziato il nuovo anno scolastico e subito ci apprestiamo, con la festa degli angeli Custodi, il 2 ottobre a festeggiare I NONNI!!! Persone tanto importanti e significative nella crescita di ciascun bambino. Impariamo a dare il giusto valore alle cose, non dobbiamo considerare i nonni come semplici baby sitter, ma riconosciamo in loro il ruolo di importanti educatori, dopo i genitori. Come vi sono medici che sanno fare i medici e altri no, come vi sono professori bravi e altri meno bravi, così vi sono nonni patentati e altri sbagliati. I nonni che leggono quanto segue sono tutti patentati.

Sono patentati perché...

1) Non hanno il torcicollo, non dicono sempre: "Una volta, ai miei tempi... allora sì che c'era serietà! I figli filavano oh, come filavano... bastava uno sguardo..." e giù lamentazioni a non finire! Con tutto ciò? Forse che la barca si mette a muovere su tutti i nostri rimpianti? I pensieri lagnosi, i sospiri in retromarcia sono poco saggi ed ingiusti: la razza della gente per bene non è mica morta tutta prima della seconda guerra mondiale!!! Bravi nonni senza torcicollo! Solo chi è presente al presente vive, chi troppe volte guarda al passato, muore in anticipo!

2) Non si lasciano comandare dal nipote, non stanno ai suoi ordini, ma sanno anche dire "NO". Conoscono bene il proverbio: "Buona potatura, buoni grappoli assicura". Viziare è sempre ingannare! Non si può vivere con i denti da latte, quando la vita, troppe volte, riserva sassi. Anche qui bravi i nonni che hanno sempre il gelato facile e le patatine fritte a manciate. Bravi i nonni che non hanno il cuore di panna e l'indulgenza plenaria.

3) Non si preoccupano troppo. Al primo starnuto non vedono già il bambino al camposanto! Sentite questa. "Una volta, da piccola - scrive una signora - ho fatto una crociera e la nonna vedendomi partire piangeva al porto e gridava: *"Ma dove la portate? E se dall'altra parte non ci sono gli omogeneizzati, come farà a vivere?"*. Un bambino scrive in un tema: "Quando al mare faccio il bagno, la nonna trema". I nonni con il *"complesso del bagnino"* si sa, temono sempre che qualcuno anneghi, non lasciano correre il nipotino per paura che sudi... che prenda il raffreddore, non lasciano che pasticci con la sabbia per timore dei microbi... I nonni con la patente sono mille e miglia lontani da tale complesso! Sono saggi, sanno che la prudenza è una cosa, l'asfissia ben altra! Sanno che il nipotino è come il passerotto: in gabbia muore!

4) Si accorgono che il numero delle scarpe del nipotino cresce di anno in anno, per questo non lo considerano eterno bambino. Non gli dicono : "Andiamo a paci" invece di dirgli: "Andiamo a passeggio"; non gli allacciano le scarpe, non lo imboccano, non lo baciano e abbracciano in continuazione come un bambolotto perché sanno che così non lo aiutano a crescere. Educare il nipotino è attrezzarlo in modo che impari a camminare da solo sulle sue gambe, a provare le sue ali. All'inizio di questo nuovo anno scolastico noi suore abbiamo voluto regalare a tutti i nostri genitori un cuore in legno con scritto: ***"I bambini nascono con le ali... le insegnanti li aiutano a volare"*** proprio per sottolineare questa funzione educativa che devono avere genitori, insegnanti e nonni: educare i bimbi a sfruttare al meglio tutte le loro potenzialità!

5) Non disapprovano, né tolgono il castigo dato dai genitori, ma al contrario, guardano con simpatia ciò che fanno mamma e papà, anche se una volta non si faceva così.

6) I nonni sono girasoli e non salici piangenti. Non dicono "Siamo sorpassati, non contiamo più niente: siamo obsoleti, cianfrusaglie...". E chi ha mai detto che solo ciò che è giovane è buono, mentre ciò che è vecchio è per forza sbagliato? L'uomo rispetta l'età nel whiskey, nel vino, nei mobili: perché non dovrebbe rispettarla nei suoi simili? La vita non termina con la vecchiaia. Ogni età può avere la sua pienezza e la sua bellezza e il mio augurio a tutti i nonni è proprio questo: siate orgogliosi dei vostri capelli grigi, della vostra età, perché vivere da veri nonni può salvare tante vite e ancora vi auguro di vedere nero solo quando è buio... di attendere sempre il domani a braccia aperte... di non conoscere neanche due minuti di noia... di non avere mai la speranza in coma... e di credere che nel Cielo non vi sono numeri, ma nomi: i vostri nomi!

Suor Nives

UNA BELLA GARA DI PESCA E I FESTEGGIAMENTI PER I 100 ANNI DI CAROLA

Il 7 settembre, per il secondo anno consecutivo, il nostro istituto ha partecipato alla gara di pesca per persone svantaggiate organizzata dallo SPI CGIL della Valle Seriana.
Insieme ad altri gruppi, alcuni dei nostri ospiti hanno passato una giornata divertente e insolita: dopo aver pranzato tutti insieme al laghetto di pesca sportiva di Albino è iniziata la gara di pesca. Grazie all'aiuto di esperti pescatori per sistemare l'esca all'amo ed eseguire il lancio in acqua, i partecipanti hanno potuto pescare con grande gioia alcune guizzanti trote!
Il 16 settembre è stata la volta dei festeggiamenti per i 100 anni di Mosca Carola.
Dopo il pranzo per amici e parenti allestito nei locali del self service annesso alla struttura, durante il pomeriggio si sono tenuti i festeggiamenti ufficiali insieme a molti dei nostri ospiti e volontari e alla presenza delle autorità locali nelle persone dell'Assessore ai Servizi Sociali dott. Sonzogni Claudio, del Presidente di Casa Monsignor Speranza Vigani don Angelo, del Direttore Carminati Fausto e del Responsabile Sanitario Capelli dott. Giancarlo.
Da Casa Monsignor Speranza porgiamo un caro saluto,

le animatrici *Valentina, Grazia e Anastasia*

TRA SCUOLA E LAVORO, LA TESTIMONIANZA DI MARTA

Studiare è importante.. questo si sa... ma avere la possibilità di "sperimentarsi" direttamente anche su un possibile luogo di lavoro per capire prima di tutto cosa significa "lavorare" (arrivare puntuali sul luogo di servizio, fare quello che ti viene richiesto dal tuo "capetto", dimostrare competenze mettendoci del tuo...) lo è allo stesso modo...
Ecco dunque il nascere dei progetti di "alternanza scuola-lavoro"... progetti promossi per l'appunto dagli istituti di scuola superiore per dare la possibilità agli alunni di fare un breve periodo di "tirocinio" in diversi contesti lavorativi.
Così come altre strutture, anche "Casa S. Maria" ha aderito a questa iniziativa accogliendo durante l'anno alcuni studenti... con molto piacere...
È il caso di Marta, ad esempio, una ragazza proveniente dal liceo scientifico "Mascheroni", che quest'estate è venuta a fare un'esperienza qui con i nostri anziani... di cui riportiamo la sua testimonianza...
"*Ho svolto la mia esperienza di alternanza scuola-lavoro presso la casa di riposo "Santa Maria" a Laxolo. È stata un'esperienza utilissima e molto costruttiva anche se inizialmente non pensavo di potermi trovare così bene. Credevo di dover affrontare una settimana composta da giornate monotone, invece mi sono trovata in un mondo radicalmente diverso: qui si fa di tutto per rendere felici gli ospiti e regalare un momento di gioia e un sorriso a chiunque nel modo meno invasivo possibile così da farli sentire a loro agio. Ogni persona viene trattata e seguita in base alla sua personalità e al suo carattere anche se, adattarsi a ognuno, è complicato e per farlo sono indispensabili passione, impegno e tanta buona volontà. Ho avuto il piacere di entrare in contatto con molte persone anziane che a modo loro mi hanno dato varie soddisfazioni che non mi aspettavo assolutamente di avere. Ovviamente ho instaurato rapporti diversi con ognuno di loro, ma in qualsiasi caso mi hanno saputo trasmettere emozioni e sensazioni molto positive. Ho inoltre capito quanto siano importanti la pazienza e l'affetto per svolgere al meglio questa occupazione dato che queste persone si affidano quasi completamente a infermieri, assistenti, animatrici e fisioterapisti. Penso che donargli un motivo di distrazione e di divertimento sia la cosa migliore da fare per loro. Sono rimasta molto colpita dall' effetto, ad esempio, che l'attività musicale ha nei loro confronti: quando li ho visti partecipare erano tutti coinvolti, sereni e spensierati e probabilmente, anche se solo per un attimo, hanno pensato di poter tornare indietro negli anni. Sono sicura che tutto ciò sia stato possibile anche grazie al personale e alla loro umanità grazie alla quale mi sono sentita subito a mio agio e mi sono integrata velocemente nell' ambiente lavorativo. I volontari che vengono alla casa di riposo qualche giorno a settimana per dare una mano nell'organizzazione delle attività mi hanno sorpresa: la generosità è essenziale ed è un toccasana per le persone di una certa età. È stata un'avventura che ripeterei volentieri e sono convinta del fatto che sia stata particolarmente educativa per tutti i ragazzi che hanno avuto l'occasione di farla.*

Le animatrici: *Chiara, Grazia e Cinzia*

Non portate i vostri figli a giocare a rugby
Potrebbe influenzare il loro futuro...

Nel mese di settembre molti genitori sono impegnati a trovare un'attività sportiva adatta alla crescita fisica ed educativa dei propri figli. Alcuni di loro hanno la strana idea di fargli provare il Rugby!!! Ma attenzione il Rugby può incidere fortemente sul futuro dei vostri figli!!! Se li portate al campo, non dovranno solo apprendere le logiche e le regole del gioco, ma si troveranno immersi in un mondo che potrebbe incidere sulle loro scelte e le loro abitudini future. Entreranno in contatto con una cultura che non sempre coincide con quanto richiesto dai comportamenti sociali che osserviamo quotidianamente in questo strano nuovo millennio. Tutti; dal presidente, ai dirigenti ed agli allenatori cercheranno di insegnargli cose come il RISPETTO per gli avversari o il RISPETTO delle regole. Dovranno persino accettare le scelte dell'Arbitro e, cosa veramente particolare, non potranno fingere di aver subito un fallo, non potranno, furbescamente, buttarsi a terra cercando di ottenere una punizione a proprio favore. Potrebbero anche imparare altre cose, come quella strana idea di SOSTENERE sempre i propri compagni, di AIUTARE i giocatori più deboli, di SALUTARE GLI AVVERSARI a fine partita e di festeggiare con loro, qualsiasi sia stato il risultato sul campo. Inoltre, questa strana cultura potrebbe anche influenzare le capacità relazionali del ragazzo. Infatti, nei campi di Rugby abbiamo l'assurda idea di voler insegnare che NON SI PUÒ VINCERE DA SOLI ma che si deve LAVORARE INSIEME, che è fondamentale COLLABORARE per raggiungere lo stesso obiettivo, che TUTTI I RUOLI SONO IMPORTANTI e che non importa chi realizza la meta, ma che il risultato arriva grazie al lavoro e alla fatica di tutti. E poi tutte quelle altre strane convinzioni come quella di non lamentarsi ogni piccolo infortunio, ma di continuare a giocare perché gli altri hanno bisogno di te, di imparare a cadere e rialzarsi subito, di combattere le proprie paure e di superarle senza nascondersi dietro scuse o giustificazioni. BISOGNA STARE ATTENTI...!!! CON QUESTE STRANE IDEE, COME POTRANNO AFFRONTARE LA VITA QUESTI RAGAZZI? Perché se guardiamo il mondo reale, fuori dal campo, è facile chiedersi se valga veramente la pena che i ragazzi imparino tutto questo. In una società, come quella attuale, dove chi non rispetta le regole si arricchisce più facilmente? Una società dove l'avversario, diventa subito nemico e si deve umiliarlo, distruggerlo, sputtanarlo, eliminarlo. Una società nella quale neppure le istituzioni rispettano sempre il loro ruolo sociale. Dove l'etica è ormai un termine senza troppo significato. Dove i furbi primeggiano e comandano. Egoismo, arrivismo ed interessi personali sono i motori di questa nostra società. Per questo motivo è naturale porsi una semplice domanda. "Ma oggi, serve veramente saper lavorare in sintonia con gli altri?" "Il rispetto ha senso?" È veramente tutto così importante o forse è persino deleterio. Magari è meglio che i ragazzi imparino altro, l'autodifesa o l'uso di armi automatiche, la furbizia e le arti dell'inganno. Il dubbio per i genitori è enorme ed è da considerarsi persino naturale!!! QUINDI, SE STATE CERCANDO UNO SPORT ADATTO AI VOSTRI FIGLI VALUTATE BENE OGNI COSA!!!! Dovete scegliere con attenzione e pensare soprattutto al loro futuro e anche al futuro di tutti noi. Forse il Rugby è lo sport giusto, per questo motivo NOI VI ASPETTIAMO COMUNQUE AL CAMPO ci crediamo e pensiamo che tutto ciò che facciamo sia utile per i ragazzi e per la società in cui viviamo. Forse inseguiamo solo uno stupido sogno ma andiamo avanti sempre e comunque è quello che ci hanno insegnato.

Ma voi, fate pure la scelta che volete... Però poi, qualunque essa sia, non dite che non eravate stati avvisati!!!

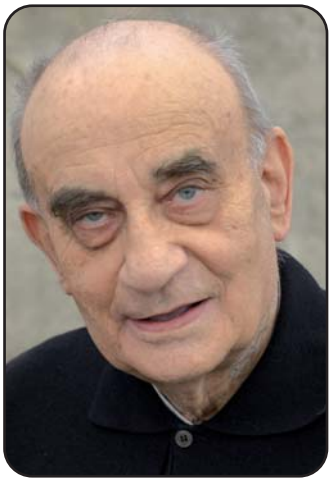
Luca Quaglia

Arrivederci Don Barnaba!

Don Barnaba Lazzaroni nasce a Zogno il 16 giugno 1929, da Annibale e Maria Ruggeri. Prima di don Barnaba entrano a far parte della famiglia gli angioletti Francesco e Rosina, il fratello Francesco e la sorella Tina. La patriarcale famiglia dei Lazzaroni "Pacesco", di cui Annibale è l'ultimo dei 14 figli, è tra le più conosciute e stimate, non solo in paese, per l'attività di "frer" e di ristoro. A soli nove anni il piccolo Barnaba perde la mamma non ancora quarantacinquenne e tutta la grande famiglia dei Lazzaroni si stringe attorno ad Annibale, Francesco, Tina e Barnaba in questo triste e difficile momento: un legame che continuerà nel tempo, affievolito ma non cancellato dalla naturale scomparsa dei cari parenti, in particolare dell'amato papà nel gennaio 1986 e del fratello nel 1994. Riceve il suddiaconato a Clusone il 1° agosto 1954, Anno Mariano: il suo motto è "Preghiera e Purezza". Il 4 giugno dell'anno successivo è ordinato sacerdote. Don Barnaba è coadiutore parrocchiale a Villasola dal 1955 al 1960 e San Tomaso (Bergamo) dal 1960 al 1962. Parroco a Peghera dal 1962 al 1971. Coadiutore parrocchiale a Villasola dal 1971 al 1973. Parroco a Somendenna dal 1973 al 1980. Economo Spirituale di Miragolo S. Marco e S. Salvatore dal 1974 al 1980. Parroco ad Ubiale dal 1980 al 1985. Sopraintendente a S. Maria Maggiore in Città Alta dal 1985 al 1987. Parroco di Marne dal 1987 al 1998. Cappellano della Clinica San Marco di Zingonia dal 1988 al 1990. Dal 1998 è Vicario Parrocchiale di S. Alessandro in Colonna (Bergamo) dove presta la sua attività sacerdotale, fino al giorno della sua morte, avvenuta venerdì 28 luglio 2017 presso l'hospice dell'Istituto Palazzolo in Bergamo. Lunedì 31 luglio alle ore 10.00, si celebrano i funerali nella chiesa Parrocchiale di S. Alessandro in Colonna, presieduti dal Vescovo Mons. Francesco Beschi, mentre alle ore 17.00 nel paese natìo.

...come quando viene alla luce qualcosa di bello mi dicesti: chissà che alla fine ci ritroviamo...

È da questo stralcio di poesia scritto da don Barnaba, deciso insieme ai parenti da porre all'immaginetta ricordo, che desideriamo esprimere la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza, "narrando qualcosa di bello".



A qualcosa di bello: possiamo pensare ad un fiore che sboccia nella sua vitalità; all'alba di nuovo giorno; al sorgere del sole; al cinguettio di rondini in festa per l'annuncio della Primavera; quando si consacra la propria vita a qualcuno; allo stupore della creazione; ad una donna quando dà alla luce il frutto delle sue viscere. Ed è stato così anche per noi, comunità parrocchiale di San Lorenzo M., generare alla vita sacerdotale un ragazzo, un uomo, a servizio di Dio e del prossimo. Domenica 5 giugno 2005 abbiamo festeggiato in modo egregio il suo 50° di ordinazione sacerdotale. E come ci ha ricordato il parroco don Angelo nella sua omelia, lo abbiamo visto vestire orgogliosamente il paramento (pianeta) che aveva indossato il giorno della sua prima messa (5 giugno 1955). Seppur vero, per diversi motivi non abbiamo potuto condividere varie celebrazioni patronali e feste solenni, ma allo stesso tempo abbiamo comunque condiviso la stessa preghiera, la stessa fede, annunciato e testimoniato lo stesso Cristo.

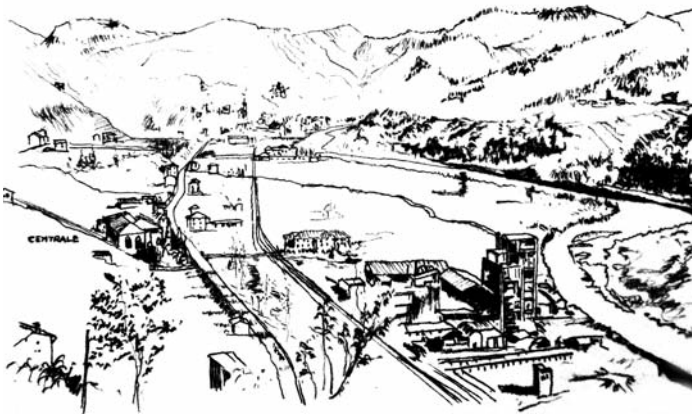
E senza nessun dubbio, siamo convinti che alla fine ci ritroviamo a continuare l'opera che Dio stesso ha posto nelle nostre mani: poiché davanti a Lui, il ventotto del mese di luglio dell'anno duemiladiciassette, un qualcosa di bello è sbocciato nei prati del paradiso. Arrivederci don!

Giorgio sacrista

Vito Sonzogni

Il 21 luglio si è spento a 93 anni

La" piana di Zogno"
in primo piano l'ex stabilimento Falck



LA POLITICA E LE ISTITUZIONI

Nel 1951 a 27 anni era Sindaco di Zogno, è il momento della ricostruzione, l'avvio della crescita economica, si trattava di governare i profondi processi di trasformazione della struttura sociale, di dotare tutto il territorio comunale di infrastrutture adeguate. Strade, scuole e servizi allora prerogativa di pochi dovevano essere estesi ad una ampia fascia della comunità. Le frazioni sprovviste vennero dotate in quegli anni di collegamenti stradali, di reti idriche, dell'illuminazione pubblica, si dà avvio alla costruzione degli edifici scolastici delle elementari e medie, si acquista il "palazzo Rimani" che diverrà molti anni dopo la sede municipale.

Si diedero risposte concrete avviando una modalità di governo nella consapevolezza che la buona politica è la capacità di leggere e interpretare l'oggi, di progettare e costruire il domani, per rispondere ai bisogni della gente e tracciare delle prospettive.

Un epoca eccezionale e irripetibile, sul piano politico la Democrazia Cristiana è protagonista ma è determinante il ruolo di una generazione di amministratori locali, regionali e nazionali cresciuti all'ombra degli oratori e ispirati da un autentico spirito di servizio.

Panorama di Zogno
struttura urbana e nucleo storico
disegni di Vito Sonzogni

Le migrazione dalla campagne alla città, i processi di industrializzazione, le conseguenti urbanizzazione del territorio e l'accelerazione della mobilità sono i grandi temi che gli vengono affidati negli anni successivi con la crescita di responsabilità nel ruoli di assessore Provinciale ai lavori pubblici negli anni 50 e Regionale dal 1970 al 1978 ai trasporti e urbanistica. Vengono definiti in questo periodo i grandi progetti regionali dei trasporti e delle infrastrutture ma questo non lo distoglie dal promuovere e sostenere iniziative tra le più significative a supporto della valle: la Villa d'Almè - Dalmine, il viadotto di Sedrina, a Zogno i ponti nuovi per Endenna, per la valle Serina e l'acquisto della Villa Belotti.

Le esperienze politico-istituzionali e quelle professionali si sono reciprocamente arricchite dando vita ad un intreccio creativo, l'impegno politico ha consentito di conoscere fino in fondo le condizioni sociali entro la quale si andava ad operare, la creatività e la profonda conoscenza di luoghi e materiali ha permesso di porre l'architettura al servizio della comunità.

Le esperienze politico-istituzionali e quelle professionali si sono reciprocamente arricchite dando vita ad un intreccio creativo, l'impegno politico ha consentito di conoscere fino in fondo le condizioni sociali entro la quale si andava ad operare, la creatività e la profonda conoscenza di luoghi e materiali ha permesso di porre l'architettura al servizio della comunità.

LA PROFESSIONE

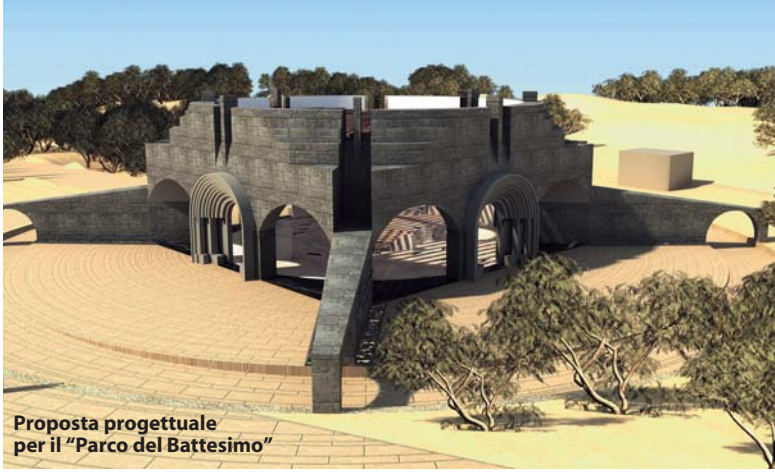
Da giovanissimo architetto viene incaricato dal parroco Mons. Giuseppe Speranza della progettazione del Santuario a Maria Santissima Regina a Zogno, realizzata poi dall'impresa gestita dal padre e dal fratello. La presentazione dell'opera viene da lui così descritta: *Spazio, luce, dimensioni, rapporti, materia, forme, incontro ineffabile di entità essenziali dell'architettura. Le ho cercate pazientemente, con i miei poveri mezzi ma con fede, perché l'ambiente d'incontro dei figli con il Padre risultasse devoto, pulito, onesto, austeramente nobile.*

Le progettazioni di luoghi religiosi interesseranno poi decine di Chiese, il Seminario Vescovile di Bergamo e si concluderanno col Parco del Battesimo lungo il fiume Giordano, oggi Patrimonio dell'Unesco: il coronamento dell'attività professionale.

L'impegno come architetto sarà anche orientato a determinare un salto di qualità nell'organizzazione dei luoghi e del territorio, molto noti sono alcuni suoi progetti di edifici nella città di Bergamo e di centri turistici.

Grandi maestri dell'architettura come Wright, Le Corbusier e Gropius ispirarono progetti importanti. Oltre all'aspetto architettonico entrano in campo quelli urbanistici avendo compreso che la grande rivoluzione della mobilità stava modificando radicalmente la vita della gente, dei paesi, delle città.

Altri importanti ruoli furono la presidenza dell'istituto autonomo case popolari e la promozione di cooperative edilizie con l'obiettivo in entrambi i casi di fornire nuove case per lo più destinate alle giovani coppie.


Proposta progettuale per il "Parco del Battesimo"

Santuario a Maria Santissima Regina a Zogno

Villaggio turistico in Sardegna

LA CULTURA

Un grande impegno, con lo sguardo verso il futuro ma anche un forte radicamento culturale consapevole che ci si doveva muovere "*Costruendo per l'uomo, dando all'architettura della città la sua misura e all'architettura degli edifici la sua cultura. Si è creduto che in materia di territorio la modernità', intesa come condizione globale, potesse farcela a darci una mano; con la presunzione di poter conoscere tutto per dare a tutto un ordine, un assetto. Ma non fu e non è così.*

Senza dubbio "la tecnologia", posta al servizio dell'uomo là dove è riuscita, ha alleviato la povertà e le sofferenze e l'uomo si è affrancato da frustrazioni, miserie e dolore; ma la modernità non ha risolto minimamente il problema del rapporto tra l'uomo e la sua città, tra l'uomo e la natura; e soprattutto non ha risolto il problema del rapporto dell'uomo con se stesso e con i suoi simili.

Nelle città si è sempre più soli, evidentemente alla qualità non basta la modernità, alla qualità non basta la sola tecnologia.

Negli anni ha inoltre collaborato e sostenuto iniziative dei centri e delle associazioni culturali provinciali e locali.

Nella prefazione al libro "la mia valle", scrive: *"la conoscenza della storia è il supporto basilare per cogliere il senso di appartenenza a un territorio, per comprendere come è nata e si è organizzata la vita della gente e come si sono forgiate mentalità e temperamenti e perché sussistono certe particolarità',*

È un invito a non sottovalutare i valori presenti in quella cultura popolare *"che è l'unica grande cultura che tiene testa al tempo. Non a caso è sedimentata nella struttura genetica e si tramanda da generazione in generazione aiutando l'uomo a non perdersi mai definitivamente.*

F. S.

Zogno 5 vie anni 30

Zogno - ingresso alle Suore di Clausura

Vito con la moglie Angioletta

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

BATTISTA CARMINATI
† 11 febbraio 1948

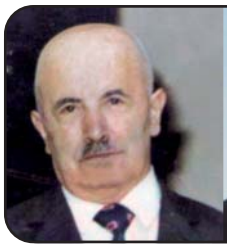
MARIA PESENTI
ved. Carminati
† 18 novembre 1986

PIETRO CORTINOVIS
† 16 settembre 1977

BARNABA VOLPI
† 25 ottobre 1985

EMANUEL CERONI
† 5 novembre 1986

FAUSTO QUARTI
† 11 novembre 1989



ANGELO TIRABOSCHI
† 10 ottobre 1987

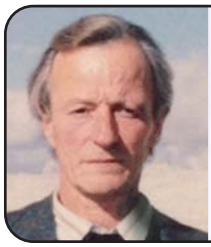
LUIGIA BONALDI
ved. Tiraboschi
† 28 ottobre 2003

VIRGINIO CAVAGNA
† 13 novembre 1989

VINCENZA RUBIS
in Boraschi
† 6 ottobre 1990

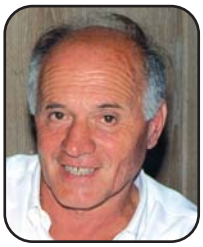
SANTO LOCATELLI
† 1 ottobre 1991

ANTONIO GHERARDI
† 19 novembre 1997



MARIO PELLEGRINI
† 4 agosto 1997

FRANCA SONZOGNI
ved. Pellegrini
† 10 agosto 2011

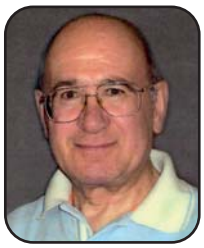


GIUSEPPE BOSIO
† 1 luglio 2001

GIUSEPPE RISI
† 16 novembre 2004

ELSON MAZZOLENI
† 23 novembre 2004

LUIGI PESENTI
† 2 ottobre 2005



PIETRO EMILIO PESENTI
† 1 novembre 2005

MARGHERITA CARMINATI ved. Bossi
† 14 settembre 2006

MARIA ZANCHI
in Ghisalberti
† 25 ottobre 2007

GIAMPIETRO SONZOGNI
† 26 ottobre 2007

GIUSEPPE BIANZINA
† 22 ottobre 2008

MERCELLINO FERRARI
† 10 settembre 2009

ANTONIO MICHELI
† 9 settembre 2010

Il tuo esempio
il tuo amore per noi
e il tuo entusiasmo
per la vita,
sono ricordi indelebili
per noi tutti.
La "tua tribù"
che ti vuole
tanto bene

GIOVANNI ASTORI
† 4 ottobre 2009

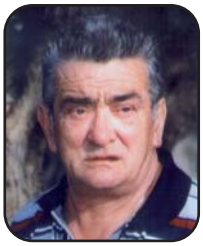
OLIVA CORTINOVIS
ved. Pesenti
† 4 ottobre 2012

ALESSANDRO DOLCI
† 10 ottobre 2013

ENRICO GUIRRI
† 10 novembre 2014

PIERINA CORTINOVIS
ved. Gervasoni
† 9 agosto 2014

Vivere nel cuore
di chi resta
significa
non morire mai



GIOVANNI FARINA
† 14 novembre 2014

GIUSEPPE MAZZOLENI
† 18 luglio 2017

FELICE GHISALBERTI
† 3 agosto 2017

CATERINA GHISALBERTI
ved. Pesenti
† 16 agosto 2017

Ricordiamoli

GIUSEPPE FERRARI
† 17 agosto 2017

SERGIO PERANI
† 25 agosto 2017

ELENA DALLAGO
in Chissalè
† 29 agosto 2017

GIOVANNI GAMBA
† 30 agosto 2017

SERAFINO SERAFINI (Tino)
† 3 settembre 2016

SAVINA CARMINATI
in Magoni
† 16 luglio 2017

don PIETRO GABANELLI
† 2 ottobre 1989

Padre BONAVENTURA RINALDI
† 23 novembre 2003

Mons. GIUSEPPE FERRARI
† 21 ottobre 2006

Padre GIANCARLO RINALDI
† 20 novembre 2007

Mons. GASPARE CORTINOVIS
† 12 ottobre 2008

Hanno raggiunto la Casa del Padre

18. **Francesca Incorvaia ved. Castaldo,** di anni 96 il 16 luglio
19. **Giuseppe Mazzoleni,** di anni 69 il 18 luglio
20. **Vito Sonzogni,** di anni 93 il 21 luglio
21. **don Barnaba Lazzaroni,** di anni 88 il 28 luglio
22. **Felice Ghisalberti,** di anni 88 il 3 agosto
23. **Caterina Locatelli ved. Ranica,** di anni 60 il 6 agosto
24. **Caterina Ghisalberti ved. Pesenti,** di anni 84 il 16 agosto
25. **Giuseppe Ferrari,** di anni 83 il 17 agosto
26. **Santa Pesenti ved. Costanzi,** di anni 87 il 18 agosto
27. **Sergio Perani,** di anni 44 il 25 agosto
28. **Elena Dallago in Chissalè,** di anni 76 il 29 agosto
29. **Giovanni Gamba,** di anni 62 il 30 agosto

AMBRIA SPINO
4. **SAVINA CARMINATI in Magoni,** di anni 76 il 16 luglio
5. **GIUSEPPE SCANZI,** di anni 64 il 9 settembre

Resoconto Luglio-Agosto 2017

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	3.680,00
Per la Chiesa del Carmine N.	€	50,00
Per la Chiesa di Foppa	€	25,00
Per la Chiesa di Trefontane	€	25,00
Funerale Sergio Perani	€	50,00
Funerale Felice Ghisalberti	€	300,00
Funerale Giuseppe Ferrari	€	200,00
Matrimonio	€	100,00
50° di nozze	€	100,00
Battesimo	€	120,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	310,00
Affitto	€	900,00
Affitto	€	900,00
Per le missioni	€	100,00
Vendita Zogno Notizie I. (giu. - lug.)	€	276,50
Libri e immaginette di San Lorenzo	€	300,00
M. A. e A. per San Lorenzo	€	500,00
Assicurazione a Acqua casa Marconi	€	500,00
Festa Rasga	€	2.950,00
Per Grazia Ricevuta (Rasga)	€	100,00
Carmine N. (giu. - lug. con festa)	€	700,00
Festa Carmine V. (15 lug.)	€	650,00
Festa a Trefontane	€	392,70
Festa a Cassarielli (15 ago.)	€	155,00
Elemosine 26 giugno - 30 luglio	€	2.783,72
Elemosine 31 luglio - 27 agosto	€	2.980,67
Tot.	**€**	**19.248,59**

USCITE SPESE ORDINARIE

Impianto microfoni	€	4.000,00
Cereria	€	251,00
Fiori	€	145,00
Fiori San Lorenzo e piante sagrato	€	1.180,00
Immaginette San Lorenzo	€	45,00
A gruppo missionario	€	100,00
Diserbante per sagrato	€	32,00
Prodotti pulizia	€	48,87
Posta	€	71,00
Spedizione Zogno Notizie Int. (ago.-sett.)	€	30,72
Vic. Interp. (mag.-giu.-lug.-ago.)	€	240,00
Lavasecco	€	410,00
Tot.	**€.**	**6.553,59**

con il patrocinio del Comune di Zogno

AVIS Comunale Zogno

aido Gruppo di Zogno

A.N.A. Gruppo di Zogno

Oratorio Zogno forever

COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA

Il CORO FIOR di MONTE

presenta

TRE PER UN' ARMONIA

II° RASSEGNA CORALE

con i cori **Corale Bilacus Bellagio**
Coro Voci del Lago Lovere
Coro Fior di Monte

Nel corso della manifestazione ci sarà la consegna del «Premio Solidarietà Barbara Aramini» da parte delle associazioni promotrici.

Chiesa parrocchiale S. Lorenzo di ZOGNO

Sabato 14 OTTOBRE ore 20,30

con il contributo di : Volpi Claudio

---

con il patrocinio del Comune di Zogno

Chiesa parrocchiale " San Lorenzo Martire" ZOGNO

VENERDÌ 17 NOVEMBRE

ORE 20.45

• PREMIATA BANDA MUSICALE DI ZOGNO •

organizza

Concerto

di Santa Cecilia

Con la partecipazione di

Tomas Gavazzi - organo
Coro Jubilate Deo
Coro Fior di Monte

Corale S.Andrea Ap.
Coro Laudate Dominum
Corale Santa Maria del Bosco

nel **165°** di fondazione